

TORNA LA FANTASIA

AGENDA 2003
SOGGIORNO PROPOSTA ONLUS

Collana SUSSIDI
Edizioni Soggiorno Proposta onlus

*“Inventare
la vita
ogni giorno”*

INDICE

Agenda anno 9°
Dalla carta dei diritti fondamentali dell'unione europea
Riferimenti e organico del Soggiorno Proposta onlus
Prima Accoglienza: 'Il Porto' – Vasto
Soggiorno Proposta è...

Diversi... ma uniti

C.I.P.A. – Ortona
C.I.P.A. - Vasto
C.I.P.A. – L'Aquila
C.I.P.A. - Sulmona
C.I.P.A. – Cannara
'PAN' – Cooperativa sociale
CENTRO DI ASCOLTO – Ancona
Fa.C.E.D. – Termoli
PROGETTO VITA – Lanciano

Progetti 2003

“Diversità: problema o risorsa?”
Centro di documentazione
Informatica 2003
Corso di falegnameria
Corso di tornitura e saldatura
Laboratorio teatrale
Aggiornamento culturale e recupero scolastico
Hobby
Gite ricreative e culturali
“(In)formati per la vita”
“Sobri e felici”
Centro crisi
“Accoglienza e accompagnamento: un anno della tua vita al servizio del prossimo”
“Il faggio”
“Aiutare la crescita dall'adolescenza all'età adulta”
Indagine sulle abitudini dei giovani ortonesi
“Famiglie al centro”
“L'arte di essere genitori: aiutare la crescita”
“Lasciateci puliti”
“La Banca del tempo”
Reinserimento lavorativo
“Mosaico 2003”
Gruppi CAT
Progetto per famiglie
Corso di ebanistica
Reinserimento sociale
Centro d'ascolto e di solidarietà
La nostra galassia
Soggiorno Proposta
E-mail
Sedi Associative
Pubblicazioni 'Soggiorno Proposta'

AGENDA ANNO 9°

Sembra un rito, ma certo è un appuntamento ed un impegno questo ritorno annuale della nostra Agenda che raccoglie e presenta il nostro vissuto istituzionale, operativo e formativo dentro il nostro territorio, sempre più nostro. Bando quindi alla stanchezza, alla standardizzazione, alla gestione della normale routine, sia dentro le persone, sia a riguardo dei servizi.

Anzi in questo anno ci siamo dati, non come augurio, ma come disponibilità e attivazione, il ritorno nel nostro mondo iniziale “del potere della fantasia”. Siamo tutti in una fase gestante e di innovazione, perché ciò richiede il tempo che viviamo, ma anche la missione che realizziamo. Il contesto e il nostro spirito ci mobilitano.

I bisogni non sono sopiti, né scomparsi, anzi si sono così diversificati e interconnessi che richiedono ancora energia e dedizione, ma anche inventiva e flessibilità da vendere. Oggi più di ieri, forse, ci si ritrova quasi nell'impotenza delle risposte e ancora più nel bisogno di anticipare domande per non essere schiavi di una emergenza che gioca a correre. C'è bisogno di una nuova stagione.

Ma c'è anche la fantasia che interpella soggetti interconnessi, proprio perché i bisogni sono tali. Inventare insieme, prima di muoversi insieme. Sono saltati steccati o zone franche e sognare ancora l'onnipotenza salvifica è condannarsi alla frustrazione e far piombare l'altro nella delusione e nel dolore.

Ci incontreremo, ci interrogheremo per creare insieme. In questo anno noi avremo particolari aree vicine per vocazione, ma anche per la loro impellenza.

PROGETTO “SOBRI E FELICI”

Si sta già realizzando una risposta variegata e agile al problema dell'alcool tra i giovani. Sia per l'alcoolista “puro”, sia per i poliassuntori. A ciò abbiamo destinato il nostro centro del “Feudo” in Ortona. Un'équipe ad hoc si è preparata per fronteggiare le più diverse situazioni giovanili, per ora solo maschili. Prezioso l'accordo con il CSM di Ortona. A ciò ci ha spinti la mancanza quasi totale di strutture residenziali e semiresidenziali nella regione.

PROGETTO ‘CENTRO CRISI’

In collaborazione con il C.I.P.A. di Ortona sta per essere varata una struttura nel territorio comunale di Cucullo in Ortona. Crisi di diversa natura, specie giovanili, minorili e familiari. Pronto intervento, consulenze e orientamento per problematiche che urgono con immediatezza e richiedono interventi rapidi, ma provvisori o temporanei. Un telefono, consulenti, forme di diurno, formazione, possibilità di incontri, brevi prese in carico, sono tante le modalità dell'azione a cui ci apprestiamo.

ANNO DI SERVIZIO CIVILE

E' già partita anche la progettazione e realizzazione di questa nuova realtà per le ragazze e per i “riformati” alla leva. Sempre in collaborazione con i vari C.I.P.A. giovani e ragazze dai 18 ai 25 anni hanno questa opportunità per un servizio concreto nelle nostre strutture. Sarà tutto più potenziato e migliorato per creare nuove modalità di intervento nel Sociale. Basta contattarci, anche per informazioni, sia a livello regionale, che nazionale. La solidarietà si fa altre strade.

AGENDA ANNO 9^o

DALLA CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA

CAPO I - DIGNITA'

Art. 1 - Dignità umana

La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata.

Art. 2 – Diritto alla vita

1. Ogni individuo ha diritto alla vita.
2. Nessuno può essere condannato alla pena di morte, né giustiziato

CAPO II - LIBERTA'

Art. 6 – Diritto alla libertà e alla sicurezza

Ogni individuo ha diritto alla libertà e alla sicurezza.

Art. 7 – Rispetto della vita privata e della vita familiare

Ogni individuo ha diritto al rispetto della propria vita privata e familiare, del proprio domicilio e delle sue comunicazioni.

Art. 14 – Diritto all'istruzione

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua.

Art. 15 – Libertà professionale e diritto di lavorare

1. Ogni individuo ha il diritto di lavorare e di esercitare una professione liberamente scelta o accettata.

CAPO III – UGUAGLIANZA

Art. 20 – Uguaglianza davanti alla legge

Tutte le persone sono uguali davanti alla legge.

Art. 21 – Non discriminazione

1. E' vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.

Art. 22 – Diversità culturale, religiosa e linguistica.

L'Unione rispetta la diversità culturale, religiosa e linguistica.

Art. 23 – Parità tra uomini e donne

La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione.

Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato.

CAPO IV - SOLIDARIETA'

Art. 34 – Sicurezza sociale e assistenza sociale

1. L'unione riconosce e rispetta il diritto di accesso alle prestazioni di sicurezza sociale e ai servizi sociali che assicurano protezione in casi quali la maternità, la malattia, gli infortuni sul lavoro, la dipendenza o la vecchiaia, oltre che in caso di perdita del posto di lavoro, secondo le modalità stabilite dal diritto comunitario e le legislazioni o prassi nazionali.

Art. 35 – Protezione della salute

Ogni individuo ha il diritto di accedere alla prevenzione sanitaria e di ottenere cure mediche alle condizioni stabilite dalle legislazioni e prassi nazionali. Nella definizione e nell'attuazione di tutte le politiche ed attività dell'Unione è garantito un livello elevato di protezione della salute umana.

La vita è un viaggio. Si arriva passo dopo passo.
E se ogni passo è meraviglioso, se ogni passo è magico,
lo sarà anche la vita.
E non sarete mai di quelli che arrivano in punto di morte
senza aver vissuto.
Non lasciatevi sfuggire nulla.
Non guardate al di sopra delle spalle degli altri. Guardate
loro negli occhi.
Non abbracciate un corpo, abbracciate una persona.
E fatelo ora. Sensazioni, impulsi, desideri, emozioni, idee,
incontri, non buttate via niente.
Un giorno scoprirete quanto erano grandi e insostituibili.

RIFERIMENTI E ORGANICO DEL SOGGIORNO PROPOSTA *ONLUS*

- L'Associazione Soggiorno Proposta costituita il 30.09.1985 (atto nr. 8936 del Rep. Gentile, degli atti e nr. 4111 della raccolta) ha sede legale in Ortona (CH) C.da Villamagna, n.4.
- E' iscritta all'Albo degli Enti Ausiliari della Regione Abruzzo dal 1986 e nuovamente iscritta con DECRETO N. 365 DEL 09.07.97.
- E' iscritta AL Registro delle Associazioni di Volontariato della Regione Abruzzo con DECRETO N. 1040 DEL 18.10.94.
- E' stata individuata con Decreto del 4 febbraio 1994 dal Ministero di Grazia e Giustizia come Comunità Terapeutica idonea all'Affidamento in Prova al Servizio Sociale art. 94 del T.U. sulle tossicodipendenze Legge N. 309/90.
- E' inserita da diversi anni all'interno di vari coordinamenti:
 - C.N.C.A. (Coordinamento Comunità Accoglienza)
 - C.E.A.R.A. (Coordinamento Enti Ausiliari Regione Abruzzo)
 - Consulta Volontariato Comune di Ortona (CH).
- Il progetto si riferisce a giovani:
 - tossicodipendenti
 - alcoolisti
 - con difficoltà psicologiche e relazionali
 - con problemi legali (in affidamento al servizio sociale).

...DALLO STATUTO

L'Associazione Soggiorno Proposta onlus

- Non ha scopo di lucro;
- opera nei settori della prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale dei giovani, perseguendo finalità istituzionali negli ambiti psico-sociale, assistenziale, umanitario, culturale e scolastico-professionale;
- cura la dimensione educativa, formativa, preventiva e terapeutica delle attività che si svolgono nelle sedi proprie e delle organizzazioni associate;
- si impegna per una nuova qualità della vita nel rispetto dei diritti delle persone, favorisce e partecipa ad iniziative di pace e promuove la cultura della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato;
- attua iniziative volte alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e al reinserimento dei giovani che hanno fatto l'esperienza dell'emarginazione fisica, psichica, sociale, della tossicodipendenza e dell'alcolismo;
- organizza la formazione e l'aggiornamento degli operatori dell'Associazione e delle organizzazioni associate;

- promuove attività di studio, ricerca, documentazione e pubblicazione che hanno attinenza con l'emarginazione giovanile;
- elabora e realizza progetti di informazione e di prevenzione del disagio all'interno delle Istituzioni scolastiche, educative ed associative, nonché iniziative specifiche rivolte alle famiglie;
- fornisce servizi di consulenza ed assistenza ad Organismi pubblici e privati che operano soprattutto nell'ambito delle politiche giovanili;
- promuove iniziative lavorative dei vari settori produttivi a scopo terapeutico, nonché l'istituzione di altri Centri di Informazione e Prima Accoglienza (C.I.P.A.), Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali a favore dei soggetti a rischio;
- aderisce ad Organismi di coordinamento regionale, nazionale ed internazionale che operano con analoghe finalità.

ORGANICO

Don Luigi Giovannoni	Presidente dell'Associazione
Lamberto Iannucci	Vice Presidente dell'Associazione
Leonello Moriconi	Responsabile accoglienza e amministrazione
Antonella Di Cosmo	Responsabile settore sanitario
Mariella Traficante	Responsabile settore psico-pedagogico
Sara Di Odoardo	Responsabile settore giuridico-legale
Marcello Impagnatiello	Responsabile settore servizi e organizzazione
Sandro Mariani	Responsabile accoglienza alcolisti
Alessandro Stella	Coordinatore progetto alcolisti
Valentina Toro	Segretaria progetto alcolisti
Tommaso D'Anchini	Coordinatore progetti di prevenzione
Maura Massari	Psicoterapeuta supervisore
Silvia d'Alessandro	Responsabile progettazione
Tommaso Cipollone	Responsabile agrario-zootecnico
Maria Grazia Rapposelli	Coordinatrice attività scolastiche
Antonella Frixia	Responsabile settore documentazione
Mauro Saraceni	Responsabile Precomunità 'Il Porto' - Vasto
Dario Saraceni	Operatore Precomunità 'Il Porto' - Vasto
Fabricio De Lellis	Operatore Precomunità 'Il Porto' - Vasto

VOLONTARI

Medici	N. 5
Paramedici	N. 4
Psicologi	N. 3
Legali	N. 2
Docenti	N. 10
Amministrativi	N. 2
Formatori attività artigianali	N. 10
Formatori attività varie	N. 10
Obiettori di coscienza	N. 2
Volontari Servizio Civile.....	N. 2

PRIMA ACCOGLIENZA

“IL PORTO” - VASTO

Il cammino terapeutico e riabilitativo della durata totale di circa due anni, inizia in forma residenziale in precomunità previo accordo con i Ser.T. di competenza. Tale attività è integrata dai C.I.P.A. (Centri di Informazione e Prima Accoglienza) di Ortona, Vasto, L'Aquila e Sulmona, i quali oltre all'attività d'informazione e di prevenzione rispetto ai fenomeni di disagio in genere e tossicodipendenza in particolare, intervengono anche direttamente sui portatori di disagio. Infatti, dopo un'attenta valutazione dei problemi e dei bisogni del giovane tossicodipendente, orientano la domanda verso i servizi più opportuni oppure forniscono, tramite l'accoglienza, la prima risposta nell'ambito del percorso riabilitativo comunitario.

La precomunità è una struttura che si caratterizza per la disponibilità ad una rapida accoglienza del giovane in difficoltà senza richiedere tempi di attesa troppo lunghi e serve a preparare il ragazzo ad affrontare un programma terapeutico avviato comunque con il Ser.T. Essa costituisce un passaggio intermedio tra la famiglia, la strada, il carcere e la Comunità come momento di preparazione all'avvio di un programma vero e proprio.

Negli ultimi anni, per permettere alla precomunità di svolgere a pieno la sua funzione, è stata ammessa, quando sia ritenuto necessario per agganciare il giovane al programma terapeutico, la prosecuzione del trattamento metadonico e farmacologico avviato presso il Ser.T.

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

- Una struttura idonea, composta di locali adeguati al numero di ospiti, accogliente, in grado di soddisfare pienamente i bisogni dei giovani e garantire loro un recupero fisico e psicologico.
- Un'équipe di operatori qualificati che accompagnano e sostengono il giovane nel corso dell'esperienza e lo preparano all'ingresso in comunità.
- Un metodo informato ai principi pedagogici di don Bosco che sono alla base di ogni scelta e di ogni modalità di organizzazione della vita comunitaria.
- Avvicinamento guidato del giovane ai valori fondanti il programma pedagogico vero e proprio riguardanti la cura e l'igiene personale, il lavoro, la competenza sociale, l'autonomia e l'affermazione di sé, ecc...

AREE DELL' INTERVENTO

Le aree su cui è incentrata l'attività della precomunità sono sostanzialmente tre:

- **Accoglienza**

- Accoglienza incondizionata del giovane con la sua storia.
- Contatti con i servizi e realtà territoriali coinvolti.
- Promozione di contatti e rapporti con enti e istituzioni territoriali (scuola, fabbrica, oratorio, parrocchia, associazioni di volontariato, ecc..) che a vario titolo possono avere i primi contatti con giovani con disagio.

- **Valutazione**

- Valutazione diagnostica combinata con i Ser.T circa lo stato di salute generale del giovane e delle patologie infettive correlate alla tossicodipendenza.
- Lettura interdisciplinare del caso da parte delle varie figure professionali e non coinvolte.
- Intervento finalizzato alla comprensione delle cause sottese al disagio e individuazione delle zone d'integrità personale residue del soggetto e delle risorse attuabili.
- Individuazione dei bisogni che toccano il quadro esistenziale della persona (atteggiamenti, fantasie, convinzioni, sistema dei valori, il senso o la mancanza di senso della propria vita, ecc...).

- **Attuazione**

- Definizione e impostazione del programma terapeutico e sua attuazione all'interno della nostra struttura o in altri servizi ritenuti più rispondenti.
- Realizzazione di contatti con gli enti a vario titolo coinvolti.
- Supporto psicologico al singolo e al gruppo.
- Realizzazione dei primi contatti con le famiglie e tentativi di coinvolgimento e sostegno.
- Supporto medico per le problematiche sanitarie emergenti nel periodo di permanenza nella struttura e somministrazione di eventuale terapia farmacologica.
- Accompagnamento del giovane nel primo impatto con le regole comunitarie e con l'organizzazione della vita quotidiana all'interno della struttura.

SOGGIORNO PROPOSTA È ...

FAMIGLIA

La dimensione familiare si realizza sia nella disposizione e ampiezza degli spazi, nell'arredamento, nelle attività, ma anche e soprattutto in una convivenza basata su relazioni affettuose e al tempo stesso autorevoli. La scelta del piccolo gruppo consente ai ragazzi di vivere intensamente le emozioni e di elaborarle, di essere spontanei e confidenti sia tra di loro che con gli operatori. Anche la gestione organizzativa risulta agevole. Il clima di fraterna amicizia e di condivisione costituisce uno spontaneo e potente fattore di crescita generando bisogni di emulazione e di partecipazione.

INDIVIDUO

La dimensione personale si realizza nell'attenzione particolare all'individuo e alla sua storia. Pur nell'ambito di un cammino comune fatto di convivenza e condivisione ognuno trova le risposte ai propri bisogni e alla propria situazione. Ciò si realizza tramite la presenza di operatori che mettono a disposizione non solo le loro doti umane, ma anche la loro competenza e professionalità per leggere al meglio le specificità di ogni residente

QUOTIDIANO

La giornata è divisa in modo equilibrato in un momento per il lavoro, uno per i pasti, uno per il riposo e uno per le attività libere. E' programmata in modo meticoloso al fine di trasmettere quanti più possibili contenuti educativi tramite il lavoro, gli incontri, i suggerimenti, le attività ricreative, lo sport, gli hobby, i viaggi, la formazione culturale. L'autogestione del gruppo passa attraverso un sistema di attribuzione progressiva di responsabilità per cui chi è più avanti con il programma accompagna il ragazzo che ha svolto un minor periodo e gli trasmette i valori acquisiti. L'intento finale è quello di trasmettere ai ragazzi un'autodisciplina utile allo loro vita.

TERRITORIO

La Comunità si inserisce nel territorio tramite una totale apertura ad ogni forma di collaborazione con l'esterno. Ciò spiega la presenza di volontari, le gite, le visite ai musei, le escursioni in montagna, gli incontri culturali ed ogni esperienza formativa che qui si realizza. Si cerca in tutti i modi di risvegliare nel giovane il senso di appartenenza al territorio inteso in senso geografico, sociale, delle opportunità e dei servizi offerti. Il giovane maturerà così una mentalità aperta alle varietà territoriali e di vita e quindi più funzionale al suo equilibrio e reinserimento futuro.

ESPERIENZA

Il Soggiorno Proposta dà priorità assoluta all'azione che non è rappresentata solo dal lavoro quanto da ogni attività svolta dai ragazzi: gestione del menage, incontri, dialogo, attività di laboratorio e del tempo libero. Il 'fare' rappresenta il perno del processo educativo in quanto

consente al giovane di trovare una definizione reale di sé, di conoscere e di far conoscere agli altri le proprie capacità e i propri limiti. Egli ha la possibilità di sperimentare se stesso e di offrire allo stesso tempo una ricchezza di stimoli e di prospettive d'intervento a chi gli vive accanto. E se all'inizio vedrà ciò come una semplice regola cui adeguarsi per occupare il tempo e convivere armoniosamente, in seguito scoprirà delle gratificazioni nel proprio agire e nei riconoscimenti provenienti dagli altri fino a pervenire a convinzioni personali.

FORMAZIONE

A ogni giovane che entra si offre la possibilità di riprendere gli studi, ampliare la propria cultura di base, acquisire una dimensione professionale e lavorativa tramite l'attivazione di corsi scolastici e di aggiornamento culturale, di inglese, di informatica, di tornitura, saldatura, falegnameria, restauro, ecc.... L'intervento educativo-formativo in comunità si realizza anche tramite escursioni in montagna, gite culturali, visite a musei e a città di particolare valore storico-artistico, incontri con esperti aventi per contenuto argomenti scientifici e/o di attualità.

PREVENZIONE

Si realizza nella presenza, nello *'stare con'* alla luce di quell'intuizione di don Bosco per cui un educatore deve accompagnare il giovane e metterlo *'quasi nell'impossibilità morale di sbagliare'*. Il tipo di relazione che si crea con il giovane è basata sull'autorevolezza e l'affettività insieme ed è tesa a sollecitare, ammonire, dimostrare concretamente, aiutare a far tesoro dei propri errori più che a punire. Tutta l'organizzazione è basata su una serie di fini e regole molto chiare, per cui si accompagna il ragazzo a farle proprie tramite il rispetto e la comprensione.

GIOVANE

La dimensione giovanile propriamente salesiana si esprime nel linguaggio, nel vestire, nel divertimento, ecc... La presenza dei giovani è una costante in comunità; frequente e significativa è la presenza di gruppi provenienti dagli oratori per animare la liturgia domenicale, gruppi scout che soggiornano lunghi periodi per condividere i vari momenti e attività con i residenti. Tutto costituisce motivo di confronto e di arricchimento reciproco, per chi risiede e per chi è ospitato. La gioia e la festa sono elementi costitutivi del sistema, inscindibili dagli impegni, dal lavoro. Le feste sono curate nei minimi particolari, dalle domeniche ordinarie alle grandi solennità liturgiche, oltre alle feste di compleanno, del compimento di un anno di comunità e di fine programma per ciascun ragazzo.

CRESCITA

La comunità è una realtà in continua evoluzione e affronta ogni giorno la sfida dell'adeguamento alle esigenze che la società richiede, con particolare riguardo al mondo giovanile e alle sue dinamiche, alle esigenze che rappresenta, al modo con cui va alla ricerca dei valori.

Ciò avviene senza generalizzare né considerare quella dei giovani una categoria a se stante: ogni soggetto è un individuo a sé e, pur vivendo il suo tempo come migliaia di altri giovani, tuttavia è portatore di una sua realtà dinamica che la comunità deve cercare di capire e interpretare per dare le giuste risposte al singolo individuo. Evoluzione quindi del contesto, delle istituzioni e delle metodologie messe in atto dalla Comunità.

REINSERIMENTO

La necessità sempre più impellente di personalizzare il programma per rispondere in modo più proficuo ai bisogni dei giovani, impone che si presti particolare attenzione al momento del distacco dalla comunità. Questo rappresenta un momento molto delicato e importante nel cammino del giovane che si sta riappropriando della propria vita. Di qui la necessità di un sostegno che lo accompagni offrendogli un punto di riferimento sociale, affettivo, normativo sul quale contare per affrontare il cambiamento.

LAVORO DI RETE

Diventa sempre più indispensabile a fronte di situazioni più complesse rappresentate dalle poliassunzioni e dalla compresenza nel tossicodipendente e/o alcolista di problematiche psichiatriche. Aiuta a non sentirsi soli e impotenti nell'affrontare le situazioni di disagio. Ognuno offre il proprio contributo, secondo la propria specifica competenza e/o disponibilità all'aiuto e all'accoglienza. Tante sono le persone e le istituzioni coinvolte, dalla famiglia ai parenti, agli amici, ai servizi territoriali, alle associazioni di volontariato, ecc...

DIVERSI MA...UNITI

SOGGIORNO PROPOSTA

C.I.P.A.

COOP. SOC. 'PAN'

CENTRO DI ASCOLTO

FA.C.E.D.

PROGETTO VITA

C.I.P.A. - ORTONA

1. Vita

- Attività di accoglienza: dal lunedì al venerdì ore 18,30-19,30.
- Animazione da parte di un associato C.A.T. - Club Alcolisti in Trattamento: lunedì ore 18,30-19,30.
- Incontri organizzativi settimanali: mercoledì ore 18,30.

2. Formazione

- Incontri formativi periodici: venerdì ore 18,30.
- Partecipazione a Convegni e Corsi di formazione e aggiornamento.

3. Attività

- Progetto Servizio Civile Volontario **“Accoglienza e accompagnamento: un anno della tua vita al servizio del prossimo”**; rivolto a giovani tossico-alcoldipendenti residenti presso le Comunità Soggiorno Proposta di Ortona e S. Rufina di Sulmona, o seguiti dai C.I.P.A. di Ortona, Sulmona e Vasto ed a giovani e famiglie per attività di informazione e prevenzione.
- Progetto **“Il Faggio”**, in collaborazione con il Ser.T. di Chieti, rivolto a famiglie di giovani con problemi di uso-abuso di sostanze stupefacenti.
- Progetto **“Aiutare la crescita dall’adolescenza all’età adulta, favorendo la consapevolezza di sé e migliorando la comunicazione con la famiglia e con i pari”**, rivolto a studenti/tesse, genitori e docenti del I° anno dell’I.P.S.I.A. “G. Marconi” e dell’I.T.C. “L. Einaudi” di Ortona.
- Indagine sulle **“Abitudini dei giovani ortonesi”**, rivolto a tutti gli/le studenti/tesse di Ortona (dal III° anno della Scuola Media al V° anno delle Scuole Superiori).
- Progetto **“Famiglie Al Centro”**, rivolto a nuclei familiari in condizioni di disagio e presentato nell’ambito della L. 45/99 (se finanziato).
- 9° Corso di formazione per genitori **“L’arte di essere genitori: aiutare la crescita”**, rivolto a genitori di alunni/e della Scuola Elementare “S. Giuseppe” e della Scuola Media “D. Pugliesi” di Ortona.
- 2° Progetto di prevenzione dell’abitudine al fumo **“Lasciateci puliti”**, rivolto a studenti/tesse del II° anno della Scuola Media “D. Pugliesi” di Ortona.
- Progetto **“La Banca del Tempo”**, rivolto a bambini/e e ragazzi/e dei quartieri Fonte Grande e S. Maria delle Grazie di Ortona.

4. Altre attività

- Gestione, in collaborazione con il Soggiorno Proposta, del Centro di Prima Accoglienza sito in C.da Cucullo di Ortona.

5. Collaborazioni con:

Istituzioni Pubbliche

- Amministrazione Comunale di Ortona;
- Ser.T. di Chieti;
- Scuole Medie e Superiori di Ortona;
- Centro Salute Mentale di Ortona.

Soggetti del Privato Sociale

- Soggiorno Proposta di Ortona;
- C.N.C.A. – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza;

- Consulta delle Associazioni di Volontariato di Ortona;
- Centro Servizi Per il Volontariato della Provincia di Chieti.

6. Varie

- Iscrizione all'Albo degli Enti Ausiliari della Regione Abruzzo.
- Preparazione agli esami di licenza media dei giovani residenti nel Soggiorno Proposta.

C.I.P.A. - VASTO

1. Vita

- Attività di accoglienza: - lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9:30 alle ore 12:00;

- dal lunedì al venerdì dalle ore 17:00 alle ore 19:00.

- Incontro formativo e organizzativo settimanale: giovedì alle ore 18:00.

2. Prevenzione

- Progetti di prevenzione sul territorio:
 - Progetto di prevenzione rivolto agli studenti di alcune scuole della città di Vasto
 - Intervento in collaborazione con i proprietari delle discoteche del territorio attraverso la proiezione di alcuni spot di prevenzione.

3. Informazione

- Inizio della collaborazione con una radio locale per una trasmissione settimanale sui temi del disagio e della tossicodipendenza in particolare.

4. Collaborazione con:

Istituzioni pubbliche

- Ser.T per la formazione degli operatori.
- Gruppo di rete del progetto 'Giovani' istituito dal comune di Vasto.

Privato sociale

- C.I.P.A./Centri di Ascolto.
- Altre associazioni di volontariato del territorio.

5. Altre attività

- Due incontri all'anno con i genitori dei ragazzi usciti dalla comunità per confrontarsi sulla propria esperienza e con la presenza di don Luigi Giovannoni.
- Attività di prevenzione e informazione rivolta ai detenuti della casa circondariale di Vasto.
- Iniziative pubbliche di raccolta fondi per finanziare le attività del C.I.P.A.

C.I.P.A. - L'AQUILA

1. Vita

- Attività di accoglienza: martedì e venerdì dalle ore 18:30 alle ore 20:00.
- Incontri formativi e di aggiornamento mensili sulle tecniche di accoglienza.
- Incontro settimanale formativo e informativo con gruppi familiari.
- Partecipazione a convegni e corsi di aggiornamento regionali e nazionali.
- Presenza costante di un'équipe presso la Casa Circondariale di L'Aquila regolarmente autorizzata dalla Direzione del Carcere.

2. Prevenzione

- Interventi continuativi di prevenzione negli istituti scolastici cittadini che hanno richiesto la collaborazione del C.I.P.A.
- Interventi nei gruppi giovanili salesiani per attività di prevenzione sulla base di una programmazione concordata con le Linee Pastorali emanate dalla Congregazione salesiana.
- Presenza dell'operatore del C.I.P.A. responsabile della prevenzione nell'ambito delle Azioni di informazione e sensibilizzazione realizzate dal Ser.T di L'Aquila a favore dei genitori di ragazzi con problemi legati a fenomeni di devianza.

3. Informazione

- Collaborazione periodica al bollettino 'Opera Salesiana' di L'Aquila.
- Disponibilità di materiale didattico (videocassette, libri, testi diversi, lucidi, riviste) per attività di informazione e prevenzione di Scuole, Comuni.

4. Collaborazione con:

Istituzioni pubbliche

- Ser.T di L'Aquila.
- Istituzione carceraria di L'Aquila.
- Tribunale di Sorveglianza.
- Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di L'Aquila.

Privato sociale

- Opera salesiana di L'Aquila.
- Associazioni di volontariato cittadine.

C.I.P.A. - SULMONA

1. Vita

- Attività di accoglienza: tutti i giorni.
- Incontri organizzativi settimanali (lunedì, ore 18:30).

- Incontri settimanali con gli alcoolisti (gruppo CAT che fa riferimento alle metodologie del prof. Hudolin).
- Partecipazione a convegni e corsi di aggiornamento regionali e nazionali.

2. Prevenzione

- Realizzazione di incontri di formazione, informazione e prevenzione (progetto genitori: Legge 95/95) con genitori aventi figli in età pre-adolescenziale (11-16 anni) al fine di guidare e sostenere il genitore durante tale fase del ciclo vitale e di prevenire il disagio giovanile. La tematica del progetto è: “*Adolescenza e ... dintorni*”. Gli incontri si svolgeranno nelle quattro scuole medie della città e saranno condotti da una psicologa e un pedagogo.

3. Informazione

- Realizzazione di un corso di formazione per volontari e operatori sociali, approvato dal centro di Servizio per il Volontariato “*La relazione d’aiuto secondo la logoterapia*”. Il corso della durata di 40 ore è tenuto da professori dell’Università Salesiana.

4. Collaborazione con:

Istituzioni pubbliche

- ‘Osservatorio di area territoriale di Sulmona - Castel di Sangro per la prevenzione della dispersione scolastica e dell’insuccesso formativo’, presso la scuola Media Statale Ovidio, per favorire la realizzazione di progetti di prevenzione del disagio giovanile e per il monitoraggio annuale della realtà giovanile della Valle Peligna.
- Ser.T di Sulmona per la co-gestione di iniziative di prevenzione primaria e recupero delle tossicodipendenze.
- Comune di Sulmona per la gestione di un ‘Servizio di inserimento socio-lavorativo per ex-tossicodipendenti e alcoolisti’.

5. Varie

- Collaborazione alla gestione della precomunità ‘S. Rufina’ in vari ambiti: economico, giuridico, psicologico; incontri mensili con i familiari dei ragazzi, incontri con gli operatori della Comunità per valutare il cammino dei giovani e per programmare le attività settimanali.
- Attività di autofinanziamento per la precomunità (vendita delle stelle di Natale a Sulmona e a Pratola Peligna).
- Supervisione e gestione in collaborazione con il Comune di Sulmona del ‘Servizio di inserimento socio-lavorativo per ex-tossicodipendenti e alcoolisti’ che hanno concluso il cammino comunitario.

C.I.P.A. - CANNARA

1. Vita

- Attività di accoglienza: martedì e venerdì dalle ore 18:00 alle ore 20:00.

- Incontri formativi e organizzativi settimanali (martedì e venerdì).

2. Prevenzione

- Organizzazione Cineforum sui problemi familiari e giovanili in genere in collaborazione con alcuni giovani cannaresi.

3. Informazione

- Articoli sul Giornale 'Pagine Aperte' dell'Amministrazione Comunale.

4. Collaborazione con:

Istituzioni pubbliche

- Ser.T. di Foligno.
- Ser.T. di Assisi.
- Amministrazione Comunale di Cannara.

Privato sociale

- Associazioni di volontariato.
- Parrocchie del Comune.

'PAN' - COOPERATIVA SOCIALE

1. Storia

- La Cooperativa 'Pan' nasce in Ortona (CH) all'inizio del 1997 grazie ad alcuni giovani che prendono tale iniziativa insieme a persone che avevano maturato esperienze diverse sia nel pubblico che nel privato sociale, in particolare nell'ambito dell'Associazione 'Soggiorno Proposta onlus' e del Centro di Salute Mentale di Ortona.
- Essa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativistico mondiale: la solidarietà, un lavoro non fondato sullo sfruttamento, la priorità dell'uomo sul denaro, una giusta distribuzione dei guadagni, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, gestione democratica e trasparente.
- La prima attività intrapresa è stata quella di falegnameria e restauro di mobili antichi, sfruttando l'esperienza consolidata di uno dei soci. Nel '99 si sono aggiunte: un'attività manifatturiera nel campo della calzatura iniziata come recupero di lamine d'acciaio da stivali difettosi antinfortunistici a cui ha fatto seguito il confezionamento di stivali in PVC, in conto lavorazione; la manutenzione delle aree verdi della città di Ortona.
- Dal mese di ottobre 2001 tutte le attività proseguono in un nuovo capannone industriale sito in contrada Alboreto di Ortona (CH).

2. Destinatari

- Soggetti con disagio psichico o con pregressa esperienza psichiatrica.
- Giovani in fase di esecuzione di misure alternative alla detenzione.
- Giovani provenienti dal cammino comunitario presso il Soggiorno Proposta o altre comunità ad essa collegate; di questi, alcuni trovandosi nella fase finale del percorso riabilitativo, altri in attesa di un'occupazione, alcuni avendo come obiettivo la formazione professionale.

3. Attività

- Restauro mobili antichi/infissi.
- Lavorazione del legno, fabbricazione infissi.
- Realizzazione di cassette in legno destinate al mercato come contenitori di vini pregiati, di pezzi meccanici di precisione oppure per confezioni natalizie.
- Realizzazione di lavori su commissione dell'azienda SAMPUTENSILI.
- Prestazione d'opera per l'azienda VETA '86.
- Arredamento per negozi, giardini.
- Compravendita mobili antichi.

4. Collaborazioni con:

Istituzioni pubbliche

- Comune di Ortona.
- Servizio Sociale per minori – Ministero di Grazia e Giustizia.
- ASL di Chieti – Ortona.

Privato sociale

- C.I.P.A. (Centro di informazione e prima accoglienza) di Ortona.
- Parrocchie, Curia Vescovile di Lanciano – Ortona e Curia Vescovile di Termoli – Larino.
- Associazioni di volontariato.

5. Organico

Cesare Di Profio
Giose Basilisco

Presidente
Vice – Presidente

- Consiglieri n. 3
 - Soci lavoratori.....n. 18
 - Soci sovventorin. 4
 - Soci volontari n. 8
- Psichiatri n. 2
 - Psicologi n. 1
 - Assistenti sociali n. 1
 - Infermieri professionali n. 1

CENTRO DI ASCOLTO - ANCONA

1. Vita

- Accoglienza: tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 18:00 alle ore 20:00.
- Attività di ascolto in sede, nei bar, negli ospedali, nel carcere di Ancona.

- Attività di orientamento delle persone accolte, finalizzata alla ricerca della risposta più adatta al proprio bisogno, e di indirizzo, in collaborazione con i medici, psicologi, giuristi, verso servizi pubblici e privati.
- Animazioni dell'Associazione genitori, aperta alle famiglie che hanno i figli in Comunità terapeutiche, in casa o sulla strada (incontri settimanali).
- Accoglienza e sostegno ai giovani usciti dalle comunità.
- Incontri mensili con il Ser.T. di Ancona.

2. Prevenzione

- Iniziativa specifica per i tossicodipendenti all'interno del carcere di Ancona.
- Programma culturale, ricreativo, sportivo all'interno del carcere di Ancona.
- Incontri con tutte le parrocchie dei quartieri di Ancona.
- Incontri presso alcune scuole di Ancona.

3. Formazione

- Corso di formazione rivolto ai volontari sul tema: '*Solo droga di Stato? Quale capacità d'intervento sulle doppie diagnosi dei soggetti tossicodipendenti*'.

4. Collaborazioni con:

Istituzioni pubbliche

- Provveditorato agli Studi di Ancona (CIC).
- Ser.T. di Ancona.
- Prefettura di Ancona.

Privato sociale

- Chiesa locale/Caritas.
- Comunità terapeutiche di Gradara, Oiko e Jesi.
- Comunità Incontro.
- Comunità 'Soggiorno Proposta'.

FA.C.E.D. - TERMOLI

1. Vita

- Attività di accoglienza.
- Incontri formativi e organizzativi settimanali: martedì ore 18:00.
- Incontri formativi con gli operatori della Comunità 'Il Noce'.
- Incontri mensili con i familiari dei ragazzi residenti in Comunità.
- Incontri formativi con gli operatori del 'Reinserimento'.

2. Informazione

- Organizzazione corsi di formazione.

3. Collaborazione con:

Istituzioni pubbliche

- ASL di Termoli.
- Amministrazione Comunale di Termoli.

Privato sociale

- Altre associazioni di volontariato.
- C.N.C.A. (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza).
- Coordinamento interprovinciale Mo.V.I.

4. Varie

- Animazione, guida e gestione del centro Comunitario 'Il Noce'.

PROGETTO VITA - LANCIANO

1. Storia

- La Comunità "Progetto Vita" opera dal febbraio del 1991 a Lanciano (CH), Villa Pasquini n.43, in una struttura idonea, composta di locali quali-quantitativamente adeguati al numero degli ospiti.

- E' diretta da un'équipe di operatori che accompagnano e sostengono il giovane nel corso dell'esperienza comunitaria.
- E' sostenuta, per gli adempimenti burocratici e contabili, dall'Associazione di volontariato 'PROGETTO VITA' con sede legale in Lanciano (CH) Via del Mare, n° 102.
- E' iscritta all'Albo degli Enti Ausiliari della Regione Abruzzo con Decreto n. 227 del 12.05.1998.
- Da qualche anno, la Comunità si è costituita in Cooperativa Sociale per: permettere ai ragazzi di fare esperienza lavorativa all'esterno durante il cammino comunitario; offrire opportunità di reinserimento nel nostro territorio.
- Nel 2002 è nato il centro d'Ascolto e Solidarietà grazie all'iniziativa di un gruppo di professionisti.

2. Destinatari

- Numero massimo di residenti: 14 giovani di età compresa fra i 18 e i 40 anni con le seguenti problematiche:
 - Alcoolismo e/o tossicodipendenza.
 - Disagio sociale in genere.
 - Problemi giudiziari

3. Metodologia

- Programma pedagogico – riabilitativo comunitario residenziale di durata biennale.
- Equipe di operatori qualificati, che accompagnano e sostengono il giovane nel corso dell'esperienza comunitaria.

4. Collaborazione con:

Istituzioni pubbliche

- Ser.T per quanto riguarda la gestione dell'invio in comunità e per altre iniziative.
- Casa Circondariale e autorità Giudiziarie.
- Reparto Malattie Infettive della Clinica Universitaria di Chieti per quanto riguarda l'assistenza sanitaria specialistica agli ospiti che ne hanno bisogno.
- Enti e istituzioni presenti nel territorio (scuole, carceri, parrocchie, ecc..).

Privato sociale

- Associazione 'Progetto Vita' – Lanciano.
- Comunità di Preaccoglienza e altre Comunità.
- Associazionismo locale.
- Familiari dei residenti, amici e quant'altri che a vario titolo collaborano con la comunità;

5. Varie

- L'Associazione "Progetto Vita" promuove:
 - incontri dibattito con scuole e associazioni giovanili;
 - conferenze;

- progetti di prevenzione;
- centri di ascolto;
- corsi di qualificazione professionale;
- corsi di recupero scolastico (3° media) in collaborazione con la Scuola Media Statale Umberto I di Lanciano.

PROGETTI

2003

a cura di:

SOGGIORNO PROPOSTA - ORTONA

C.I.P.A. – ORTONA

Fa.C.E.D. – TERMOLI

PROGETTO VITA - LANCIANO

“DIVERSITA’: PROBLEMA O RISORSA?”

Incontri di formazione

Soggetto proponente: Soggiorno Proposta

1. Destinatari

- I residenti dei centri del Soggiorno Proposta, gli operatori e i volontari.

2. Obbiettivi

- Prendere coscienza delle tante e significative “diversità”.
- Dissolvere pregiudizi e preconcetti di diversa natura.
- Promuovere il passaggio dall’intolleranza all’integrazione.
- Creare un tessuto di valorizzazione di tutte le persone.

3. Contenuto

- Le varie forme di “diversità presenti e operanti nel nostro contesto, anch’esso ormai permeato di realtà plurali.
- Forme culturali e pratiche in cui si materializzano i pregiudizi, le intolleranze, le esclusioni di persone e gruppi.
- Vasti compiti e ricche prospettive per la integrazione e per la convivenza serena e attiva dentro i nostri contesti.

4. Strategie

- Conoscenze dirette con persone e gruppi che vivono o esprimono la diversità in ogni sua modalità.
- Forme di convivenza temporanee all’interno delle nostre strutture residenziali e esperienze in comune.

5. Strumenti

- Materiale multimediale e cartaceo.
- Films, musiche, costumi e gastronomia...
- Mostre e visite mirate dentro e fuori il nostro ambiente.

6. Tempi di realizzazione

- Febbraio/aprile 2003.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ***Formazione, ricerca, consulenza, politiche sociali***

Soggetto proponente: Soggiorno Proposta

1. Destinatari

- Gli operatori del Soggiorno Proposta, i volontari che collaborano con l’Associazione, gli operatori di Istituzioni pubbliche esterne quali scuole, Ser.T., studenti universitari, ricercatori.

2. Motivazioni

- E' da qualche anno ormai che il Soggiorno Proposta è impegnato in un'opera di aggiornamento e rinnovamento bibliografico del centro di documentazione che si appresta a diventare un servizio di informazione e di riflessione scientifico e professionale.
- Esso è diretto sia agli operatori attivi nel campo delle tossicodipendenze sia a coloro che a vario titolo concorrono alla promozione dell'integrazione sociale nel territorio. D'altra parte pervengono sempre più copiose richieste di documentazione, bibliografie ragionate, consulenze per progetti di prevenzione e tesi di laurea che il 'Soggiorno Proposta' non può disattendere qualificando il proprio servizio.
- In questi ultimi tempi pertanto il patrimonio bibliografico è stato copiosamente arricchito di materiale scientifico di elevata qualità con l'acquisto di testi di psicologia, sociologia, pedagogia, filosofia, etica, criminologia, diritto, medicina, documenti giuridici, abbonamenti a riviste specializzate.

3. Obiettivi

- Documentare gli stereotipi e le rappresentazioni sociali dei problemi attraverso i settimanali a larga diffusione, i giornali quotidiani ed i films maggiormente in onda.
- Acquisire attraverso riviste specializzate e testi più aggiornati elementi relativi alla conoscenza del fenomeno, la sua evoluzione quali-quantitativa, le strategie innovative per la prevenzione, la cura e il reinserimento sociale dei giovani in situazione di disagio.
- Realizzare un archivio della legislazione regionale, nazionale ed europea, relativa agli aspetti della prevenzione e cura del disagio giovanile, alla promozione sociale e culturale dei giovani, alla incentivazione e sostegno dell'iniziativa imprenditoriale giovanile.
- Promuovere – organizzare - gestire (sia nel settore pubblico che in quello privato):
 1. Corsi di formazione e/o aggiornamento nel campo sociale per operatori educativi;
 2. interventi di orientamento lavorativo e di formazione professionale per i giovani;
 3. interventi di affiancamento e di guida degli operatori educativi nelle varie fasi di realizzazione di progetti (analisi del fabbisogno formativo, analisi e progettazione dell'intervento, ecc.);
- promuovere e/o realizzare ricerche-intervento finalizzate alla progettazione, sperimentazione e valutazione di nuove forme di intervento sociale.

4. Strumenti

- Abbonamenti a giornali e riviste del settore sociale ed educativo.
- Acquisto di bibliografia specializzata (psicologia, sociologia, antropologia, filosofia, ecc.).
- Acquisto di materiale audiovisivo.
- Raccolta ed elaborazione dati su software.
- Informatizzazione del centro di documentazione.
- Partecipazione a convegni e seminari qualificati.

INFORMATICA 2003

Soggetto proponente: Soggiorno Proposta

1. Destinatari

- N. 6 ragazzi residenti nei centri: S. Pietro e Morrecine del Soggiorno Proposta di Ortona.

2. Descrizione e motivazioni

- Al corso parteciperanno alcuni giovani residenti che avranno l'occasione di acquisire conoscenza di base nel campo dell'informatica e nell'utilizzo del computer focalizzando l'esperienza didattica su alcuni programmi software maggiormente usati.
- Si rivela indispensabile offrire ai giovani l'opportunità di conoscere e utilizzare in modo autonomo le principali tecnologie legate all'impiego di un personal computer, venendo altresì incontro ad un'esigenza esplicita del mercato del lavoro.
- Il corso rientra nell'ambito delle diverse attività educative, formative e culturali progettate dal Soggiorno Proposta che offrono, nei due anni di programma terapeutico, la possibilità di un recupero sociale e culturale dei giovani residenti in comunità.
- Alla fine del corso in collaborazione con una Ditta di Formazione Informatica si procederà alla verifica del corso con esame per i singoli corsisti e rilascio dell'attestato valutativo.

3. Contenuti

a) Elementi introduttivi:

- Introduzione al corso.
- Analisi dei principali componenti di un PC.
- D.L. 626/94 art. 56 D.L. 242/96 Sicurezza Lavoro per l'uso di attrezzature munite di videoterminale.

b) Il sistema operativo WINDOWS 98.

c) Utilizzo dei principali software:

- Win Word.
- Win Excel.

d) La comunicazione su Internet.

e) Realizzazione di un lavoro finale sui vari software utilizzati.

4. Metodologia

- Utilizzo di esercitazioni pratiche di supporto alle informazioni teoriche.
- Verifiche durante l'attività formativa finalizzate ad accertare il grado di adesione agli obiettivi e di raccogliere eventuali esigenze personali.
- Rilevazione e valutazione degli esiti attraverso questionari a risposta multipla o elaborazione di esercizi.

5. Tempi di realizzazione

- Novembre 2002 - Giugno 2003.

CORSO DI FALEGNAMERIA

Soggetti proponenti: Soggiorno Proposta

1. Destinatari

- N. 3 ragazzi residenti presso il centro 'Morrecine' del Soggiorno Proposta di Ortona.

2. Motivazioni

- Consapevoli delle prospettive occupazionali e dello sviluppo artigianale, la comunità è stata dotata di macchinari e strumentazione più completa ed efficiente in vista degli obiettivi del

corso. Gli operatori provenienti dal mondo artigianale e industriale, oltre a curare l'uso più corretto e produttivo delle macchine e a realizzare mobili diversi e multifunzionali, integreranno le lezioni con accenni di marketing, di economia aziendale, di sicurezza sul lavoro.

3. Obiettivi

- Acquisizione di competenze circa:
 - i diversi tipi di legno e le loro caratteristiche qualitative in relazione all'impiego cui sono destinati;
 - il corretto uso e la manutenzione delle macchine e degli utensili di falegnameria;
 - le norme di sicurezza relative al lavoro di falegnameria.
- Realizzazione di lavori ad uso interno e per l'arredo dei locali dalla comunità.
- Mostra dei lavori realizzati artigianalmente.

4. Articolazione del percorso

- Il corso è articolato in 8 ore settimanali.
- La lezione è collettiva e prevede, oltre all'acquisizione di nozioni teoriche da parte dei ragazzi, anche l'utilizzo di macchinari ed utensili. Essa è condotta da uno specialista nel campo dell'arte ebanistica.
- Nel corso della settimana successiva alla lezione tutti i ragazzi trascorreranno alcune ore nel laboratorio di falegnameria per esercitarsi su quanto appreso.

5. Tempi di realizzazione

- Novembre 2002 – maggio 2003.

CORSO DI TORNITURA E SALDATURA

Soggetti proponenti: Soggiorno Proposta e COMETA – Casoli

1. Destinatari

- I residenti presso i centri 'S. Pietro' (n.3 ragazzi), Morrecine (n.3 ragazzi) e 'Feudo' (n.2 ragazzi) del Soggiorno Proposta.

2. Obiettivi

- Proseguire il percorso formativo ormai consolidato in collaborazione con la Co.me.ta s.r.l., azienda metalmeccanica sita nella Val di Sangro (CH), rendendo i laboratori più funzionali e migliorandone l'organizzazione e la didattica.
- Indurre i ragazzi ai processi, i tempi, le responsabilità, i ruoli, le abilità e le competenze richieste dal mondo del lavoro, attraverso una formazione prevalentemente pratica, erogata direttamente da personale dell'azienda.
- Favorire l'acquisizione di abilità tecniche e professionali spendibili in aziende del settore metalmeccanico.
- Favorire l'acquisizione di abilità tecniche e professionali utili per l'apprendimento dei principali processi di lavoro legati a professioni 'artigiane' da poter svolgere al termine del percorso comunitario.

3. Organizzazione

- Il corso consiste in circa 152 ore totali di formazione di cui 80 tenute in Comunità e 80 eseguite come stage in Cometa.
- I formatori sono rappresentati da due operai specializzati della Co.me.ta. all'uopo distaccati con spesa totalmente a carico della Società.
- Lo stage formativo è realizzato nei due settori dell'azienda: tornitura e saldatura secondo le lezioni apprese.
- Il corso prevede la possibilità per due ragazzi, qualora siano ritenuti idonei, di accedere all'esame per l'acquisizione del patentino di saldatura.

4. Certificazione crediti formativi

- Consegna a ciascun allievo dei due corsi di un attestato di partecipazione da parte dell'azienda 'Cometa', sul quale saranno indicate:
 - Le abilità tecniche acquisite.
 - Le competenze.
- Consegna del patentino da saldatore ai due migliori allievi del corso di saldatura.

5. Tempi di realizzazione

- Novembre 2002 – marzo 2003

LABORATORIO TEATRALE

Soggetti proponenti: Soggiorno Proposta e Teatro del KRAK Ortona

1. Destinatari

- I ragazzi residenti presso i tre centri del Soggiorno Proposta di Ortona.

2. Motivazioni

- Dare continuità all'attività iniziata quattro anni fa e che ha suscitato, superati gli imbarazzi e le perplessità iniziali, entusiasmi e vitalità sopite. Giocando, ridendo e mettendo strani suoni

contro le pareti o il pavimento, facendo finta di essere ‘altre persone’ in ‘situazioni diverse’, le più folli e le più impossibili, lo spiritello della creatività si è liberato e adesso va da sé e non è più semplice tenerlo a freno.

- Potersi mettere in gioco, comunicare, esprimere, capire, conoscere gli altri e se stessi, maturare il proprio rapporto con il mondo.

3. Obiettivi

- Maturare la capacità di autonomia intesa come capacità orientativa.
- Migliorare la conoscenza di sé in rapporto agli altri e sviluppare il gusto estetico.
- Favorire la socializzazione nel rispetto reciproco.
- Sviluppare la capacità creativa.
- Allargare idee ed esperienze stimolando l’esigenza di prospettare nuovi modi di pensare e di vivere, maturando la capacità di cambiare qualcosa.
- Acquisire la padronanza del corpo e di un linguaggio chiaro e preciso.
- Ricercare nuove forme di espressione e di linguaggio per la comunicazione.
- Potenziare la memoria e la spontaneità.
- Avviare all’analisi della realtà interiore.
- Acquisire dei contenuti e apprendere dei ruoli sociali.

4. Percorso operativo

- Attività preliminare di laboratorio teatrale riguardante i pre-requisiti dell’attore: coscienza della posizione del corpo nello spazio, tecniche di rilassamento, esercizi respiratori, emissione vocale e corretta pronuncia dei suoi della lingua, esercizi relazionali con gli attori e con il pubblico. Sviluppo delle capacità di improvvisazione e tecniche di costruzione dell’azione.
- Le tecniche della narrazione e del racconto orale.
- Le tecniche di scrittura e di manipolazione drammaturgia per realizzazione di testi originali.
- Assegnazione dei ruoli e delle parti. Sollecitazione iniziale di tutti gli allievi all’interpretazione di un personaggio, prove di drammatizzazione con guida all’autocritica.
- Prove di scena per scena con interventi critici e suggerimenti per la migliore riuscita del lavoro.
- Messa in scena e spettacolo finale.

5. Tempi di realizzazione

- Novembre 2002 – marzo 2003.

AGGIORNAMENTO CULTURALE

e

RECUPERO SCOLASTICO

Soggetto proponente: Soggiorno Proposta

1. Destinatari

- I ragazzi residenti nei tre centri del Soggiorno Proposta.

2. Motivazioni

- Pur con l'aumentata scolarità in Comunità, si è rivelato urgente un aggiornamento di cultura generale, oltre il recupero della scuola dell'obbligo. Per una realizzazione più proficua del cammino comunitario, sia per un più soddisfacente inserimento sociale. Un domani il giovane potrà godere di molte opportunità che l'ambiente gli offrirà e potrà essere più protagonista della sua vita.

3. Obiettivi

- Permettere ai ragazzi che ne siano privi, di acquisire il diploma di licenza media.
- Realizzare interventi formativo-culturali finalizzati a colmare le lacune scolastiche ed accrescere il livello culturale dei giovani residenti.
- Curare una formazione la più ampia possibile al fine di mettere i ragazzi al passo con i tempi e facilitare loro il reinserimento sociale.

4. Strategie

- Realizzazione di un corso scolastico pomeridiano comprendente tutte le materie oggetto di esame di terza media.
- Realizzazione di lezioni individuali su richiesta dei ragazzi contenenti argomenti di attualità, letteratura, geografia e quant'altro possa servire ad accrescere la formazione culturale.

5. Tempi di realizzazione

- Novembre 2002 – giugno 2003.

HOBBY

Soggetto proponente: Soggiorno Proposta

1. Destinatari

- I ragazzi residenti presso i centri del Soggiorno Proposta di Ortona.

2. Motivazioni

- Dare conoscenza, preparazione ed interesse verso alcuni hobby, al fine di suggerire e invogliare a portarli con sé alla fine del programma terapeutico. Il tempo libero è il tempo che più spaventa i giovani. Dopo l'orario di lavoro, dopo il tempo già strutturato nei rapporti familiari o sociali ci sono quei tempi che non si sanno gestire o sfruttare per un proprio interesse. Anche questo è uno dei compiti che la comunità prevede all'interno del suo programma, ma la serata hobby viene lasciata gestire con libertà dal gruppo e dal singolo.

3. Formatori

- Alcuni volontari tra insegnanti e giovani professionisti.

4. Contenuti

a. Chitarra

Programma

- Conoscenza della musica, degli strumenti musicali, lettura delle note.
- Insegnamento delle prime nozioni di base necessarie per l'uso della chitarra.

Strumenti

- Chitarra classica.

b. Cultura generale

Programma

- Conoscenza di alcuni argomenti di attualità, politica, sport, informazione in genere fornita dai mass media su cui ci si confronta con dibattiti aperti.

Strumenti

- TV, videocassette, testi e materiali didattici.

c. Attività manuali

Programma

- Realizzazione di lavori artistici quali statuine e oggetti di vario utilizzo.

Strumenti

- Das e altro materiale necessario per la realizzazione dei lavori.

d. Fotografia

Programma

- Conoscenze di base necessarie per l'utilizzo della macchina fotografica.

Strumenti

- Macchina fotografica e dispense informative.

5. Tempi di realizzazione

- Novembre 2002 – giugno 2003.

GITE RICREATIVE E CULTURALI

Soggetto proponente: Soggiorno Proposta

1. Destinatari

- I ragazzi residenti presso i centri del Soggiorno Proposta di Ortona.

2. Motivazioni

- Sopperire alle carenze culturali e formative dei giovani residenti.
- Promuovere l'impegno e il protagonismo personale attraverso proposte di modelli attivi di tempo libero.

3. Obiettivi

- Far riscoprire al giovane l'interesse per l'arte e la cultura.
- Far riscoprire il piacere della condivisione di alcune attività sportive.
- Trasmettere il valore del tempo libero quale parte integrante e significativa della propria vita.
- Sviluppare nei giovani le capacità di aggregazione e relazione tra loro.

4. Accompagnatori

- Gli operatori della comunità e alcuni volontari dell'Associazione .

5. Programma

- Maggio: permanenza di 4 giorni nella casa salesiana estiva sita in Calcara di Ussita (MC); qui i giovani residenti in tre turni successivi provvedono alla manutenzione della struttura al mattino, mentre nel pomeriggio sono previste escursioni guidate, visite culturali a luoghi vicini e a musei, passeggiate, attività sportive.
- Giugno: gita di tre giorni con pernottamento a Gualdo Tadino (PG) e con visita a varie città d'arte e luoghi limitrofi.
- Luglio: gita di un giorno ad Ururi (CB) e dintorni ospiti della famiglia De Rosa.
- Agosto: gita di un giorno a Pescocostanzo (AQ) ospiti della famiglia D'Angelo.
- Fine agosto e/o inizio settembre: vacanza di una settimana sempre nella casa salesiana di Ussita (MC) durante la quale sono previste escursioni sui monti Sibillini (Sorgenti del Panico, Vettore e Bove), gite alle città vicine (Norcia, Cascia, Piana di Castelluccio, Macereto ecc...), attività sportive, giochi ecc... Tale gita si conclude con una sosta ad Ancona con cena offerta dal C.I.P.A. del posto e vari collaboratori.
- Settembre: gita a Lanciano con sosta presso la comunità 'Progetto Vita' e visita alla Basilica del Miracolo Eucaristico;
gita di un giorno a Monte S. Angelo ospiti della famiglia Taronna.
- Novembre (o dicembre): partecipazione ad Udienza del Papa.

6. Tempi di realizzazione

- Anno 2003.

“(IN)FORMATI PER LA VITA”

Soggetti proponenti: Soggiorno Proposta e C.I.P.A. – Ortona

1. Destinatari

- Studenti scuole medie inferiori e superiori di Ortona e comuni limitrofi.

- Famiglie di giovani con disagio (tossico/alcooldipendenza, malattia mentale, ecc).
- Insegnanti scuole medie inferiori e superiori di Ortona e del distretto sociale collegato.
- Giovani che hanno terminato il programma terapeutico comunitario o in fase di ultimazione.
- Giovani residenti presso la Comunità terapeutica o presso il Centro di Salute Mentale nel corso dei tre anni di durata del progetto.

2. Motivazioni

- La constatazione circa il cambiamento subito negli ultimi anni dal problema della tossicodipendenza per cui l'uso di sostanze è sempre più in relazione con condizioni di malessere e disagio legate ad una deprivazione culturale ed alla disgregazione delle relazioni primarie, familiari e sociali.
- La carenza di informazioni da parte dei giovani sugli effetti e i rischi che derivano dall'uso e abuso delle sostanze psicotrope (droghe sintetiche e alcool).
- La difficoltà della scuola a perseguire gli obiettivi educativi nel senso più ampio del termine, oltre che di formazione culturale.
- La difficoltà nel territorio di riferimento di integrazione lavorativa per i giovani in particolare per quelli con disagio che non possono rispondere a pieno alle esigenze del mercato e della produzione.

3. Obiettivi

- Realizzazione di iniziative di confronto attraverso tecniche di animazione in linea con la metodologia utilizzata nel primo ciclo.
- Incontri di formazione finalizzati allo sviluppo di dinamiche di relazione positive, innalzamento dell'autostima, coscienza della "normalità" delle problematiche affettive e relazioni tipiche dell'adolescenza.
- Realizzazione di incontri sul tema del disagio giovanile e dei comportamenti legati all'uso di sostanze.
- Realizzare incontri per informare e formare gli insegnanti di scuola media inferiore e superiore sul tema del disagio giovanile e dei comportamenti a rischio.
- Realizzare incontri con le famiglie dei ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori rispetto alle problematiche tipiche della relazione familiare.
- Promuovere collaborazioni tra operatori e strutture educative al fine di progettare e realizzare insieme progetti di prevenzione.
- Aggiornare e revisionare il sito del 'Soggiorno Proposta' per renderlo più rispondente alle esigenze dei giovani, delle famiglie e delle istituzioni.
- Creare un servizio di consulenza on line sui problemi specifici legati all'assunzione delle droghe.

4. Settore

- Informazione, prevenzione e recupero.

5. Strumenti

- Realizzazione di incontri sui seguenti temi:
 - rapporto con il proprio corpo;
 - rapporto con gli adulti, i genitori, la famiglia; difficoltà di comunicazione e relazione, ricerca della propria identità;

- uso del tempo libero: verso quale libertà;
- la risoluzione di piccoli problemi quotidiani: divieti, punizioni, orari, permessi, il rapporto con l'altro sesso, la gestione degli insuccessi;
- la realtà e il sogno: i desideri, gli istinti;
- il rapporto con le “sostanze”;
- Realizzazione di lavori teatrali sui temi su esposti;
- Realizzazione di incontri sul tema del disagio giovanile e dei comportamenti a rischio legati all'uso di sostanze.
- Visite in comunità degli studenti delle Scuole Medie Inferiori e Superiori di Ortona e incontri/dibattiti con i giovani residenti.
- Interventi formativi per gli insegnanti sul tema del disagio giovanile e dei comportamenti legati all'uso di sostanze.
- Prosecuzione del servizio di counseling per il sostegno alle famiglie con disagio sia presso il C.I.P.A. di Ortona (CH) che quello di Vasto (CH).
- Sviluppo competenze professionali da parte dei ragazzi sottoposti al programma terapeutico ed informazione sulle caratteristiche del mondo del lavoro.
- Incontri di informazione e sensibilizzazione con rappresentanti dell'imprenditoria locale.
- Sperimentazione di modalità di accoglienza, di formazione e reinserimento lavorativo di giovani con problemi legati al consumo di droghe attraverso la cooperativa PAN.

6. Tempi di realizzazione

- Triennio 2001 – 2003.

“SOBRI E FELICI”

Soggetti proponenti: Soggiorno Proposta

1. Destinatari

- Soggetti alcolisti e poliassuntori di età compresa tra i 18 e i 35 anni.
- Famiglie di soggetti alcolisti e poliassuntori.

2. Motivazioni

- Offrire una risposta più mirata al problema dell'alcool tra i giovani, sia per l'alcolista "puro", sia per il poliassuntore.
- La mancanza quasi totale di strutture residenziali e semiresidenziali nella regione in questo settore.
- A ciò abbiamo destinato il nostro centro del "Feudo" in Ortona (CH). Un'équipe ad hoc si è preparata per fronteggiare le più diverse situazioni giovanili per ora solo maschili. Prezioso l'accordo con il CSM di Ortona.

3. Obiettivi

- Realizzare interventi integrati (alcolisti e poliassuntori).
- Costruire un sistema di trattamento globale basato sulla valutazione dei bisogni, il trattamento, la prevenzione della ricaduta ed il reinserimento sociale degli utenti,
- Assicurare un sistema di trattamento che sia accessibile, efficace, flessibile ed affidabile attraverso forme flessibili di risoluzione dei problemi individuali: colloqui, soggiorno residenziale o solo diurno, formula weekend, sostegno alle famiglie.
- Assicurare un'adeguata formazione all'équipe degli operatori che opererà nella struttura riconvertita in relazione alla nuova problematica.

4. Strategie

- Reclutamento/adeguamento competenze di vari operatori specializzati nel trattamento delle polidipendenze.
- Definizione del programma terapeutico/riabilitativo, le varie attività, gli elementi di valutazione e di riscontro, gli indicatori di efficacia del processo e dei risultati.
- Campagna di informazione presso i Ser.T., i servizi di alcologia ed i CSM della Regione Abruzzo.
- Campagna di sensibilizzazione/informazione presso altri Servizi Sociali, Scuole, Organizzazioni di volontariato.
- Aggiornamento dell'opuscolo informativo del Soggiorno Proposta in relazione alla nuova tipologia di servizio offerto.

5. Tempi di realizzazione

- Anno 2003.

CENTRO CRISI

Soggetti proponenti: Soggiorno Proposta e C.I.P.A. di Ortona

1. Destinatari

- Giovani con disagio
- Famiglie con disagio.

2. Motivazioni

- La mancanza di strutture finalizzate a sostenere e contenere nella fase di astinenza il giovane tossicodipendente che abbia voglia di intraprendere un programma terapeutico.
- La necessità di rispondere in modo più mirato e attento alle problematiche giovanili e familiari che attualmente afferiscono alla nostra comunità, ma che non possono ricevere un'attenzione specialistica e continuativa.
- La necessità di creare un servizio che risponda in modo agile alle varie domande poste dall'utenza territoriale.

3. Obiettivi

- Realizzare pronti interventi, consulenze e orientamento per problematiche che urgono con immediatezza e richiedono interventi rapidi, ma provvisori o temporanei.
- Offrire varie modalità d'azione quali: un servizio telefonico, consulenti, forme di diurno, formazione, possibilità di incontri, brevi prese in carico.

4. Strategie

- Reclutamento/adeguamento competenze di vari operatori specializzati
- Definizione delle varie attività,
- Campagna di sensibilizzazione/informazione presso i Servizi Sociali, le Scuole, le organizzazioni di volontariato.
- Aggiornamento dell'opuscolo informativo del Soggiorno Proposta in relazione alla nuova tipologia di servizio offerto.

5. Tempi di realizzazione

- Anno 2003.

***“ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO: UN
ANNO DELLA TUA VITA AL SERVIZIO DEL
PROSSIMO”***

Progetto di Servizio Civile Volontario

Soggetti proponenti: Ispettorica Salesiana Adriatica, Federazione SCS/CNOS, Comunità Soggiorno Proposta di Ortona, Comunità S. Rufina di Sulmona, C.I.P.A. di Ortona, Sulmona e Vasto.

1. Presentazione

- Il Progetto è stato presentato, nell'ambito della Legge 64/2001 istitutiva del Servizio Civile Nazionale:
 - dall'Ispettorica Salesiana Adriatica, in qualità di Ente proponente;
 - dalla Federazione SCS/CNOS, in qualità di Ente co-promotore;
 - dalle Comunità residenziali Soggiorno Proposta di Ortona, S. Rufina di Sulmona e dai C.I.P.A. di Ortona, Sulmona e Vasto, in qualità di Enti Attuatori.

2. Destinatari

- Adolescenti (14-17 anni) e giovani (18-35 anni) con problemi di tossicodipendenza, alcolismo e disagio in genere in carico presso le strutture residenziali "Soggiorno Proposta" di Ortona e "Comunità S. Rufina" di Sulmona o seguiti in forma diurna dai C.I.P.A. di Ortona, Sulmona e Vasto per attività di accoglienza, sostegno e accompagnamento;
- Adolescenti, giovani, famiglie per attività di informazione e prevenzione sulle problematiche legate al disagio giovanile.

3. Obiettivi

- Sviluppare relazioni positive e solidali tra i/le volontari/e impegnati nel Progetto ed i giovani accolti nelle 2 strutture residenziali e nei 3 C.I.P.A. attraverso il servizio e la condivisione quotidiana e la partecipazione alle attività lavorative, formative, culturali e ricreative.
- Collaborare al percorso educativo-reintegrativo del giovane in difficoltà attraverso la partecipazione attiva alle varie tappe dei programmi previsti (accoglienza, presa in carico, svolgimento del programma residenziale, reinserimento).
- Svolgere attività di informazione e prevenzione sul territorio.
- Sperimentare e attivare nuovi servizi alla persona.

4. Settori

- Prevenzione (primaria, secondaria, terziaria).
- Accoglienza, sostegno, accompagnamento;
- Educazione, formazione, informazione, prevenzione.
- Cura e riabilitazione

5. Metodologia

- Attività di formazione per i/le volontari/e impegnati nel Progetto.
- Studio e analisi del contesto e progettazione delle attività da realizzare.
- Avvio delle iniziative programmate nei diversi settori d'intervento.
- Monitoraggio, verifica e valutazione del Progetto.

6. Collaborazioni con:

- Federazione SCS/CNOS locale e nazionale.
- C.I.P.A. (Centri di Informazione e di prima Accoglienza).
- Ispettorica Salesiana.
- Università degli studi di L'Aquila (Facoltà di Scienze della Formazione), di Chieti-Pescara (Facoltà di Psicologia e di Scienze Sociali), di Teramo (Facoltà di Scienze della Comunicazione, di Scienze Politiche, di Giurisprudenza).
- Università Pontificia Salesiana.

- CNCA – Coordinamento nazionale Comunità di Accoglienza.
- CNESC (Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile).

7. Tempi di realizzazione

- Biennio 2003-2004.

“IL FAGGIO”

Promozione di attività di sostegno e orientamento per le famiglie

Soggetti proponenti: Ser.T. – Servizio per le Tossicodipendenze della ASL di Chieti, Centro Solidarietà Incontro, Ascolto e Prima Accoglienza di Chieti, C.I.P.A. di Ortona

1. Destinatari

- Familiari di giovani con problemi di uso-abuso di sostanze stupefacenti.

2. Presentazione

- Il Progetto è stato presentato, nell'ambito del P.O.R. – Progetto Obiettivo Regionale Tossicodipendenze e Alcoldipendenze, da: il *Ser.T. di Chieti*, che ne curerà la direzione scientifica ed il coordinamento, il *Centro Solidarietà Incontro, Ascolto e Prima Accoglienza di Chieti* ed il *C.I.P.A.* di Ortona, che collaboreranno rispettivamente a Chieti e Ortona, come Enti attuatori.

3. Motivazioni

- Dal monitoraggio del fenomeno della dipendenza da sostanze stupefacenti nel comprensorio della ASL di Chieti, sono emersi alcuni “bisogni” riguardanti le famiglie dei tossicodipendenti; in particolare:
- il “*bisogno di accoglienza, ascolto e solidarietà*”: rispetto ad un atteggiamento di emarginazione, da parte del contesto socio-culturale di appartenenza, nei confronti delle famiglie coinvolte nel problema tossicodipendenza;
- Il “*bisogno di conoscenza e informazione*” : spesso i familiari sono impreparati rispetto al problema dell'uso di sostanze stupefacenti da parte dei loro figli e lo affrontano in modo completamente errato;
- Il “*bisogno di sostegno*”: di fronte ad un isolamento che le famiglie dei tossicodipendenti si trovano a vivere nella realtà quotidiana.

4. Obiettivi e percorso operativo

- Il Progetto ha lo scopo fondamentale di cercare di fornire una risposta concreta ai suddetti “bisogni” attraverso varie fasi che prevedono:
 - a. Riunioni, formative e di coordinamento, tra gli operatori impegnati;
 - b. Presentazione del Progetto alle famiglie interessate dal problema e costituzione di “gruppi-famiglia” a Chieti e Ortona;
 - c. Realizzazioni di incontri settimanali-quindecimale di formazione, informazione, consulenza, orientamento, confronto e scambio di esperienze tra i “gruppi-famiglia” , guidati da operatori/operatrici del Ser.T: di Chieti e delle due Associazioni che collaborano al Progetto;
 - d. Attivazione di un servizio di sportello telefonico;
 - e. Creazione di una rete sociale di supporto al Progetto;
 - f. Valutazione periodica quali-quantitativa del Progetto;
 - g. Pubblicazione del Progetto su supporto informatico.

5. Settore

- Counseling e sostegno familiare.

6. Durata del progetto e tempi di realizzazione

- Il Progetto avrà una durata di 18 mesi e sarà realizzato nel biennio 2003-2004.

***“AIUTARE LA CRESCITA DALL’ADOLESCENZA
ALL’ETA’ ADULTA, FAVORENDO LA
CONSAPEVOLEZZA DI SE’ E MIGLIORANDO LA
COMUNICAZIONE CON LA FAMIGLIA E CON I
PARI”***

Progetto di prevenzione primaria

Soggetto proponente: C.I.P.A. di Ortona

1. Destinatari

- Studenti/tesse, genitori e docenti delle classi del I° anno dell'I.P.S.I.A. "G. Marconi" e dell'I.T.C. "L. Einaudi" di Ortona.

2. Obiettivi

- Generale: creare le basi per una Scuola più aperta al sociale che aiuti a consolidare i rapporti interpersonali e a far crescere gli adolescenti in un clima di serenità;
- Per gli studenti/tesse: vivere con maggiore consapevolezza le fasi dell'adolescenza
- Per i genitori: svolgere un'azione educativa-formativa integrata con l'Istituzione scolastica;
- Per i docenti: instaurare un rapporto più diretto e personale con gli/le studenti/tesse.

3. Settore

- Informazione e prevenzione.

4. Metodologia

- Incontri periodici, guidati da esperti, sui seguenti temi:
 - a) *Aiutare la crescita dall'adolescenza all'età adulta, favorendo la consapevolezza di sé e migliorando la comunicazione con la famiglia e con i pari (40 ore);*
 - b) *La crescita puberale e le sue implicazioni psicologiche (16 ore);*
 - c) *Il disagio nelle sue diverse espressioni (12 ore);*
 - d) *Leggere il mondo circostante attraverso lo strumento dell'immagine (24 ore).*
- Impiego di materiale informativo;
- Proiezione di films;
- Rielaborazione personale e produzione di un CD Rom.

5. Tempi di realizzazione

- Anno scolastico 2002-2003.

“INDAGINE SULLE ABITUDINI DEI GIOVANI ORTONESI”

Questionario/indagine

Soggetto proponente: C.I.P.A. di Ortona

1. Destinatari

- Il Progetto si rivolge, in via privilegiata, agli/alle studenti/tesse della Scuola Media e delle Scuole Superiori di Ortona (13-18 anni - ca. 1.000 studenti/tesse).

2. Obiettivi

- Comprendere il cambiamento in atto che sta modificando e diversificando profondamente l'approccio nei gruppi formali/informali.
- Ricercare l'analisi quantitativa/qualitativa delle abitudini dei ragazzi in età scolastica.
- Favorire lo sviluppo di momenti di socializzazione e confronto tra operatori, studenti/tesse, docenti.

3. Settore

- Informazione e Prevenzione.

4. Metodologia

- Incontri presso le Scuole per la somministrazione dei questionari "carta-matita" in forma anonima.
- Trattamento statistico dei dati secondo il metodo delle equazioni strutturali e dell'analisi fattoriale.
- Approccio a variabili latenti ed a teorie sociologiche applicabili.
- Analisi informatica dei dati per mezzo di pacchetti statistici quali SPSS e AMOS.
- Creazione di un sito web.
- Realizzazione di un report informativo.

5. Tempi di realizzazione

- Anno scolastico 2002-2003.

“FAMIGLIE AL CENTRO”

Progetto di prevenzione secondaria

Soggetto proponente: C.I.P.A. di Ortona

1. Presentazione

- Il Progetto è stato presentato nell'ambito della Legge 45/90 "Fondo Nazionale di Intervento per la Lotta alla Droga" e potrà essere realizzato solo se finanziato.
- Esso nasce dall'idea di costituire un servizio di supporto educativo ed un percorso di accompagnamento nei confronti dei minori e dei loro nuclei familiari, nell'area della prevenzione secondaria: Si tratta di coinvolgere ragazzi/e provenienti da famiglie che, pur se in difficoltà, possono svolgere, se aiutate e sostenute, il loro fondamentale e insostituibile ruolo affettivo ed educativo.

2. Destinatari

- Minori e adolescenti (11-18 anni).
- Rispettivi nuclei familiari di appartenenza.

3. Obiettivi

- Sostenere i minori che vivono situazioni di difficoltà all'interno della propria famiglia nella costruzione della loro identità e della loro integrazione sociale.
- Promuovere, integrare e sostenere la competenza genitoriale.
- Favorire il coordinamento "a rete" delle risorse territoriali operanti nel settore del disagio familiare per giungere alla strutturazione di interventi integrati sul territorio.

4. Settore

- Prevenzione secondaria

5. Metodologia

- Creazione dell'équipe di operatori/trici e omogeneizzazione delle competenze;
- Promozione del Progetto a livello territoriale.
- Individuazione delle situazioni sulle quali intervenire.
- Monitoraggio e valutazione del Progetto.

6. Tempi di realizzazione

- Triennio 2003-2005

“L'ARTE DI ESSERE GENITORI: AIUTARE LA CRESCITA”

Corso di formazione per genitori

Soggetto proponente: C.I.P.A. di Ortona

1. Destinatari

- Genitori di alunni/e della Scuola Elementare “S. Giuseppe” e della Scuola Media “D. Pugliesi” di Ortona.

2. Obiettivi

- Aiutare i genitori a comprendere le caratteristiche proprie dell'età dei/delle loro figli/e.

- Ricercare e comprendere le modalità di una corretta comunicazione tra genitori e figli/e.
- Migliorare la comunicazione educativa in famiglia.

3. Settore

- Informazione e prevenzione.

4. Metodologia

- Incontri quindicinali guidati da una pedagoga.
- Impiego di audiovisivi.
- Distribuzione di materiale informativo (schede, articoli, etc.).
- Lavori di gruppo.

5. Tempi di realizzazione

- Anno scolastico 2002-2003.

“LASCIAVECI PULITI”

Progetto di prevenzione dell’abitudine al fumo di sigarette

Soggetto proponente: C.I.P.A. di Ortona

1. Destinatari

- Studenti/tesse del II° anno delle Scuola Media Statale “D. Pugliesi” di Ortona.

2. Obiettivi

- Scoraggiare ad avvicinarsi all'abitudine al fumo di sigarette.
- Identificare le pressioni sociali che spingono ad iniziare a fumare.
- Aiutare a sviluppare comportamenti adeguati a resistere alle pressioni suddette.

3. Settore

- Informazione e prevenzione.

4. Metodologia

- Ciclo di incontri di preparazione con i docenti.
- Somministrazione ed elaborazione di questionari di ingresso e di uscita.
- Distribuzione di materiale informativo.
- Lavori di gruppo, guidati dai docenti, nelle singole classi.

5. Tempi di realizzazione

- Anno scolastico 2002-2003.

“LA BANCA DEL TEMPO”

Soggetto proponente: C.I.P.A. di Ortona

1. Presentazione

- La Banca del Tempo è una forma di solidarietà basata sullo scambio reciproco di “tempo contro tempo”, in un rapporto alla pari, dove non esistono ruoli o differenze derivanti dalla diversità di età, sesso, professione o condizione sociale. Tutti gli associati “depositano e prelevano tempo”, sottoforma di disponibilità a scambiare piccole prestazioni, abilità e competenze legate alle esigenze personali e familiari della vita di tutti i giorni.

2. Destinatari

- Bambini/e delle Scuole Elementari e ragazzi/e della Scuola Media di Ortona.

3. Obiettivi

- Presentare il volontariato come forma di intervento attivo nel sociale.
- Creare una rete di relazioni e solidarietà tra gli abitanti della stessa città.
- Promuovere forme di socializzazione e collaborazione tra le diverse fasce di età e di popolazione.
- Offrire una risposta alle piccole esigenze della vita quotidiana.

4. Settore

- Animazione e prevenzione.

5. Descrizione

- Il Progetto è stato avviato nel maggio 1999 ed è imperniato su due servizi: il “Centralino” e lo “Spazio Ragazzi”.
- Il “Centralino” ha il compito di gestire lo sportello della Banca del Tempo, raccogliendo le richieste di informazione e le adesioni di coloro che desiderano associarsi; esso è in funzione, provvisoriamente, presso la sede del C.I.P.A., il giovedì dalle ore 18,30 alle ore 19,30.
- Lo “Spazio Ragazzi” rappresenta un’occasione di aggregazione rivolta a bambini/e della Scuola Elementare ed a ragazzi/e della Scuola Media che si concretizza attraverso l’organizzazione di laboratori animati da volontari/e del C.I.P.A. ed anche da volontari/e esterni all’Associazione.
- Per l’anno 2003 le attività progettate per Spazio Ragazzi sono due:
 - a) *“Imparo la Break Dance”* : rivolto a ragazzi del quartiere S. Maria delle Grazie di Ortona;
 - b) *“Laboratorio di manualità”* : rivolto a bambini/e dei quartieri ortonesi di Fonte Grande e S. Maria delle Grazie.

6. Metodologia

- Gestione dei due servizi: “Centralino” e “Spazio Ragazzi”.
- Coinvolgimento di esperti, associazioni locali, agenzie educative; gruppi giovanili.
- Organizzazione delle attività.
- Realizzazione di mostre e rappresentazioni a conclusione delle attività realizzate.

7. Tempi di realizzazione

- Anno 2003.

QUESTIONARIO INTERVISTA ***in forma anonima sulle abitudini dei giovani ortonesi*** ***Anno scolastico 2002/2003***

Soggetti proponenti: C.I.P.A. di Ortona (CH)

1. Destinatari

- Il progetto si rivolge in via privilegiata agli studenti degli istituti medi/superiori con sede in Ortona (13-18 anni).

2. Obiettivi

- Comprendere il cambiamento in atto che sta modificando e diversificando profondamente l'approccio nei gruppi formali/informali.
- Ricerca l'analisi quantitativa/qualitativa delle abitudini dei ragazzi in età scolastica.
- Favorire lo sviluppo di momenti di socializzazione e confronto operatori/alunni/insegnanti.

3. Settore

- Informazione e prevenzione.

4. Metodologia

- Incontri a scuola per la somministrazione del questionario carta matita in forma anonima.
- Trattamento statistico dei dati secondo il metodo delle equazioni strutturali e dell'analisi fattoriale.
- Approccio a variabili latenti e a teorie sociologiche applicabili.
- Dati analizzati al computer per mezzo di pacchetti statistici come SPSS ed AMOS.
- Creazione di un sito web.
- Realizzazione di Report informativo.

5. Tempi di realizzazione

- Anno 2003.

REINSERIMENTO LAVORATIVO

Soggetti proponenti: Fa.C.E.D. e 'Il Noce' – Termoli

1. Destinatari

- Giovani tossicodipendenti che hanno svolto un programma di recupero comunitario residenziale.

2. Motivazioni

- I giovani pur mantenendo uno stretto collegamento con la comunità, cominciano ad interagire direttamente ed autonomamente con la realtà sociale.
- Nel vivere all'esterno dalla comunità essi iniziano a sperimentare i valori, le idee, i comportamenti scoperti e condivisi durante l'esperienza comunitaria.

- Il giovane sviluppa in questo momento con gradualità la progettazione nel contesto familiare, ambientale e si impegna nel costruire una rete di sostegno per l'inserimento, imparando al contempo a leggere le difficoltà e gli eventuali insuccessi.

3. Descrizione

- Nell'attuazione del progetto personale il giovane ritorna a confrontarsi con le fatiche e i problemi della quotidianità: il lavoro, la cura di sé e della casa, la gestione del tempo libero e la corretta gestione del denaro.
- Tra gli strumenti utilizzati nel reinserimento vi è la consegna al giovane di una quota settimanale da gestire per le necessità personali.
- In questa ottica elementi quali gli alcolici, le sigarette, la radio, la televisione sono presenti nella vita del reinserimento attraverso la logica della gestione e non più della dipendenza.
- Le serate o le giornate trascorse al di fuori della comunità, come avviene nel reinserimento, sono un importante strumento di contatto con la realtà, si ha la possibilità di incontrare altre persone e partecipare ad attività culturali e ricreative quali cinema, teatro, tornei, gite ed escursioni.
- In tal senso si pone molta attenzione ai passi che permettono un positivo inserimento sociale e lavorativo.
- Si promuovono corsi professionali interni rivolti alla formazione di figure artigianali nel settore della ceramica, del legno e del ferro battuto e di figure professionali nel settore dell'agricoltura biologica. Viene, infine, rivolta particolare attenzione all'imprenditorialità ed alle cooperative sociali.

4. Tempi di realizzazione

- Ultimi sei mesi del programma terapeutico comunitario.

“MOSAICO 2003” ***Prevenzione vecchie e nuove droghe***

Soggetti proponenti: Fa.C.E.D. – Termoli e Ass. CRESCERE - Foggia

1. Destinatari

- Scuola media inferiore.
- Scuola media superiore.
- Gruppi informali di preadolescenti.
- Genitori e docenti.

2. Motivazioni

- Il progetto Mosaico 2000 nasce con la convinzione di voler scendere in campo alla ricerca di conoscenza e di informazioni su di un fenomeno, quello delle c.d. nuove droghe; seppur già molto diffuso anche nella nostra regione, di esso si hanno notizie frutto di una osservazione occasionale da parte degli operatori impegnati in altre attività o di fonte giornalistica.
- Ci è sembrato opportuno a questo punto proporre un intervento più complesso e articolato, più realistico e mirato, di pensare alla prevenzione come ad una strategia di ampio respiro, impregnata di lavoro educativo che necessita del contributo e delle competenze di operatori qualificati nel loro complesso.
- Il progetto mira inoltre a coinvolgere un certo numero di adulti sia nella qualità di genitori, sia in quella di educatori poiché nella nostra percezione della realtà abbiamo potuto constatare che spesso il mondo più impreparato ad affrontare in modo costruttivo la realtà del consumo delle droghe tra i giovani è proprio quello degli adulti.

3. Descrizione

- Il progetto si sviluppa in tre fasi:

1^a fase

La prima fase del nostro intervento è caratterizzata da un action-research. Un atteggiamento, cioè di costante ricerca e di osservazione antropologica nei diversi contesti in cui si andrà ad operare. Come strumenti di ricerca privilegiati si utilizzeranno interviste in profondità e questionari semi – strutturati. Questa forma di monitoraggio costante assume, essa stessa, una funzione preventiva a esiti relazionali negativi che possono verificarsi in svariati contesti.

2^a fase

La seconda fase, contemporanea alla precedente, riguarda gli interventi di informazione e formazione. I contenuti che verranno affrontati dagli esperti (medici, psicologi, operatori) riguardano: la diffusione e la legislazione delle droghe sintetiche, le caratteristiche chimiche delle sostanze psicotrope, l'uso e l'abuso delle sostanze, le motivazioni relazionali e psicologiche sottostanti all'utilizzo di sostanze. Verrà fornita una conoscenza del problema tossicodipendenza in forma graduale, con un livello di approfondimento che terrà conto della fascia d'età.

3^a fase

La terza fase sarà caratterizzata da una nostra costante presenza sul territorio, attraverso l'attivazione di una linea telefonica e di un sito internet. Riteniamo che questo tipo di comunicazione e informazione anonima, non impegnativa, rappresenti un canale privilegiato da parte del target del progetto. E' prevista inoltre l'attivazione di un INFOPOINT, inteso come centro di ascolto attivo dotato di una sede cittadina stabile e di un'unità mobile attrezzata per l'intervento sul territorio e nei luoghi frequentati dai giovani.

4. Tempi di realizzazione

- Anno 2003.

GRUPPI CAT
Prevenzione alcool

Soggetti proponenti: Fa.C.E.D. – Termoli e C.A.T. (Centro Alcoolisti in Trattamento)

1. Destinatari

- Coloro che fanno abuso di alcool e alcooldipendenti.

2. Motivazioni

- Da circa due anni è attivo il C.A.T. (Centro Alcolisti in Trattamento) per meglio rispondere alle richieste di persone che fanno abuso di alcool, particolarmente numerose in una regione che da sempre insegna ai ragazzini che “un bicchiere di vino aiuta a digerire e riscalda dal freddo”. Le problematiche connesse all’alcoldipendenza devono essere prese in considerazione in tutta la loro complessità. Dagli effetti che l’abuso comporta sia a livello personale che familiare e sociale.
- La nascita di un centro apposito si è resa necessaria perché le precedenti esperienze ci hanno insegnato che chi fa uso di alcool presenta un vissuto, una storia, una condizione differente rispetto a quella dei tossicodipendenti.
- Il centro è sorto solo dopo la formazione specifica di due operatori che hanno frequentato il Corso di sensibilizzazione all’approccio ecologico sociale dei problemi alcol correlati e complessi, organizzato dalla Regione Abruzzo in collaborazione con l’ARCAT Abruzzo. Tale metodo ritiene indispensabile che il soggetto in trattamento segua un cammino di cambiamento del suo stile di vita, coinvolgendo l’intera famiglia e intervenendo sull’intera comunità di appartenenza.

3. Settore

- Prevenzione

4. Collaborazioni con:

- Ser.T. di Termoli

5. Tempi di realizzazione

- Anno 2003

PROGETTO PER FAMIGLIE

Soggetti proponenti: Fa.C.E.D. – Termoli e Comunità ‘Il Noce’ -Termoli

1. Destinatari

- Famiglie dei giovani residenti in comunità.

2. Obiettivi

- Informare e sostenere le famiglie dei ragazzi residenti in comunità;
- approfondire l’informazione dei genitori in merito alla tossicodipendenza;
- coinvolgere le famiglie nel corso del programma terapeutico e promuovere una crescita parallela dei vari componenti;

- aiutare i genitori ad elaborare il dolore derivante dall'esperienza di dipendenza del figlio;
- offrire un supporto ai genitori in merito ai comportamenti da seguire per il benessere e la riabilitazione del figlio.
- Affrontare le dinamiche relazionali relative al ruolo genitoriale e a quello agito nell'ambito della coppia.

3. Modalità

- Realizzazione di due incontri mensili.

4. Tempi di realizzazione

- Anno 2003.

CORSO DI EBANISTICA

Soggetto proponente: 'Progetto Vita' - Lanciano

1. Destinatari

- I giovani residenti presso la Comunità 'Progetto Vita'.

2. Motivazioni

- Trasmettere conoscenze e consapevolezza sulle funzioni pratiche ed artistiche dei mobili o altri oggetti di arredamento.

- Guidare alla scoperta di eventuali risorse personali, in termini di attitudini o preferenze specifiche.

3. Obiettivi

- Organizzazione di un laboratorio di restauro.
- Tecnologie ed anatomia del legno.
- Tecniche di sverniciatura.
- Cenni storici sull'utilizzo del legno nelle varie epoche.
- Cenni fondamentali delle tecniche inerenti i manufatti lignei.
- Cenni sul restauro di intarsi lignei.
- Elementi fondamentali sulle tecniche di restauro e di conservazione del legno.
- Conoscenze di base sui prodotti chimici e naturali per la protezione dei manufatti e per il restauro.

4. Strumenti

- Totale ore di lezione: 400 ore (100 ore di teoria e 300 ore di pratica).

5. Certificazione crediti formativi

- Rilascio di un attestato di partecipazione contenente le abilità acquisite.

6. Tempi di realizzazione

- Gennaio – giugno 2003.

REINSERIMENTO SOCIALE

Soggetto proponente: 'Progetto Vita' – Lanciano

1. Destinatari

- I giovani residenti nella Comunità 'Progetto Vita', con particolari difficoltà di inserimento nel loro ambiente al termine del percorso.

2. Motivazioni

- Assenza di una famiglia sufficientemente adeguata nel facilitare e sostenere la fase di reinserimento del giovane.
- Presenza di particolari difficoltà da parte del giovane nel processo di riappropriazione della propria autonomia di vita e nell'affrontare i problemi della quotidianità (lavoro, cura della persona, della casa e del tempo libero, ecc...).
- Necessità di offrire un sostegno ai giovani che, terminato il programma comunitario, devono ancora trascorrere periodi in 'affidamento ai servizi sociali'(art.90 L. 309/90.) per problemi giuridici.
- Urgenza di accorciare i tempi di reinserimento considerato l'aumento dell'età media dei giovani residenti in Comunità (oltre i 30 anni).

3. Progetto

- Il giovane lascia la Comunità al termine dei due anni, ma resta sul territorio, per dar modo alla Comunità di accompagnarlo con gradualità lungo il cammino di riappropriazione della propria autonomia di vita.

4. Strumenti

- Individuazione di un'abitazione per il giovane che sta terminando il programma.
- Reperimento di un'attività in cui occuparsi subito dopo l'uscita.
- Disponibilità continua degli operatori della Comunità a sostenere e guidare il giovane.

5. Tempi di realizzazione

- Tempo minimo 6 mesi, con i dovuti aggiustamenti in base alle singole e specifiche situazioni di reinserimento.

CENTRO D'ASCOLTO E SOLIDARIETA'

Soggetto proponente: 'Progetto Vita' – Lanciano in collaborazione con:
Rotar International, A.S.L. Lanciano, Comune di Lanciano

Il centro d'ascolto è nato nel 2002 grazie all'iniziativa di un gruppo di professionisti (medico, avvocato, educatore, psicologo, ecc...) che hanno istituito una rete di solidarietà per offrire la loro consulenza nei diversi settori di appartenenza.

1. Destinatari

- Giovani con disagio e famiglie
- Minori e famiglie
- Immigrati

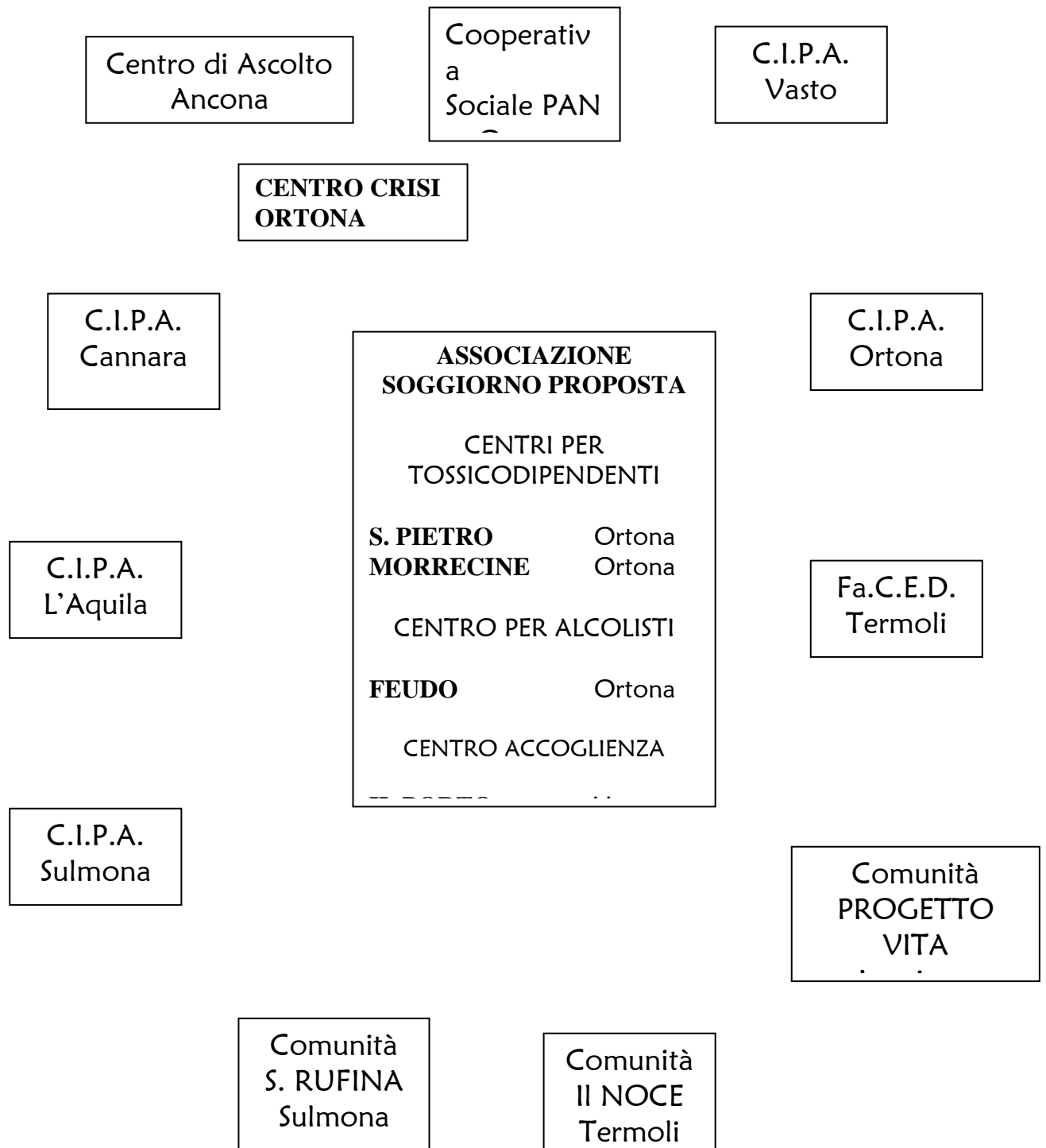
2. Obiettivi

- Prevenzione disagio giovanile:
 - Accogliere, ascoltare ed orientare le persone che vivono in condizioni di disagio e di emarginazione.
 - Sostenere iniziative di promozione della vita dei minori e delle loro famiglie supportando queste ultime nell'esercizio delle funzioni genitoriali ed educative.
 - Sostenere i familiari dei giovani residenti in Comunità in un cammino di crescita e maturazione parallelo e di accompagnamento a quello dei figli.
 - Promuovere interventi di trattamento e assistenza nei confronti dei giovani con problemi di alcol e/o tossicodipendenza e correlati.
- Integrazione stranieri
 - Offrire consulenze per informare sui diritti e doveri, sulle nuove disposizioni legislative in materia di regolarizzazioni, contratti di lavoro e permessi di soggiorno.
 - Organizzare corsi di alfabetizzazione e di formazione sulla storia, le istituzioni, le leggi, le tradizioni, i valori della società italiana
 - Facilitare l'accesso ai vari uffici (Prefettura, questura, centro per l'impiego, ecc...).
 - Fornire assistenza per l'iscrizione al servizio sanitario, sociale, scolastico, formativo.
 - Fornire informazione per accedere al riconoscimento del titolo di studio, trovare una sistemazione abitativa, reperire un lavoro, ecc...
 - Tutelare i minori immigrati dallo sfruttamento degli adulti
- Promozione volontariato
 - Censire e collegare in rete le Associazioni di volontariato presenti sul territorio.
 - Realizzare brevi corsi di orientamento e formazione per coloro che vogliono impegnarsi nel mondo del volontariato
 - Svolgere funzioni di collocamento per coloro che vogliono impegnarsi nelle iniziative promosse dalle associazioni di volontariato in Italia e all'estero
 - Svolgere funzioni di centro studi e ricerca e raccogliere materiale informativo sulle attività delle associazioni di volontariato locali e nazionali.

3. Tempi di realizzazione

- Anno 2003

La nostra galassia



SOGGIORNO PROPOSTA

Sede Legale Contrada Villamagna, 4 – 66026 ORTONA (CH)
Tel/fax 085/9196464 - C.F. 91000890698

CENTRI COMUNITARI RESIDENZIALI

S.Pietro Contrada Villamagna, 4 – 66026 ORTONA (CH)
Tel/fax 085/9196464

Morrecine Contrada Morrecine, 9 – 66026 ORTONA (CH)
Tel/fax 085/9194001

Feudo Contrada Feudo, 12 – 66026 ORTONA (CH)
Tel/fax 085/9190442

CENTRO PRECOMUNITARIO RESIDENZIALE

Soggiorno Proposta 'Il Porto'
Contrada Lebba – 66054 VASTO (CH)
Tel/fax 0873/310585

E-MAIL

S.Pietro: sogprop@tin.it
Morrecine: sog.prop@rgn.it
Feudo: sogpropfeudo@tin.it
Sito internet: www.divietodisvolta.org
c.c.p.: N. 12621660

SEDI ASSOCIATIVE

C.I.P.A. DI ORTONA

Piazza San Giuseppe, 10 – C.P.114 - 66026 Ortona (CH)

Tel. 085/9066232

E-mail: l.iannucci@tin.it

Anno di fondazione: 1985

Presidente: Iannucci Lamberto

Via Mancini, 6 – 66026 Ortona (CH)

Tel.: 085/9064453 (abit.) e 085/9063363 (uff.)

E-mail: l.iannucci@tin.it

C.I.P.A di Vasto

Via Valerio Laccetti, 37 – 66054 Vasto (CH)

Tel. 0873/361785

Presidente: Crugnale Rosetta

Via G.B. Vico, 27 – 66054 – Vasto (CH)

Tel. 0873/365194

C.I.P.A – L'AQUILA

Viale Don Bosco, 6 – 67100 L'Aquila

Tel. 0862/413057

Presidente: Galassi Eugenio

Via Madonna di Pettino, 6 – 67100 L'Aquila

Tel. 0862/312235

C.I.P.A. DI SULMONA

Corso Ovidio, 191 – 67039 Sulmona (AQ)

Tel. 0864/55569

Presidente: Evangelista Amedea

Via S. Di Giacomo, 20 – 67039 Sulmona (AQ)

Tel. 0864/51449

Comunità collegate:**'S.Rufina'**

Contrada S. Rufina, 2 – 67039

SULMONA (AQ)

Tel/fax 0864/50450

C.I.P.A. DI CANNARA

C/o:

Presidente: Pasqualoni Noè

Via Amedeo di Savoia, 41 – 06033 Cannara (PG)

Tel. 0742/72498

FA.C.E.D. DI TERMOLI

Via Delle Acacie, s.n.c. – 86039 Termoli (CB)

Tel. 0875/751885

Comunità collegate:**'Il Noce'**

Via delle Acacie – 86039

TERMOLI (CB)

Tel/fax 0875/751885

Presidente: Di Paola Giulia
Via Austria, 21 – 86039 Termoli (CB)
Tel. 0875/705423

CENTRO DI ASCOLTO – ANCONA
Viale Della Vittoria, 39 – 60100 Ancona
Tel. 071/33181

Presidente: Andreanelli Enzo
Via Maggini, 210 – 60100 Ancona
Tel. 071/897193

COOPERATIVA SOCIALE ‘PAN’
Sede Legale:
C.da Ruscitti, 44 – 66026 Ortona (CH)

Stabilimenti:
C.da Alboreto s.n.c.
Tel. 085/9061876
Fax 085/9059378

Referenti: Di Profio Cesare e Basilisco Giose - Tel. 348/5249844 – 348/5249845

ASSOCIAZIONE “PROGETTO VITA”
Presidente: Barbati Domenico
Via Del Mare, 102
66034 – Lanciano (CH)

Comunità e servizi collegati:

Comunità “PROGETTO VITA”
Villa Pasquini, 43
66034 – Lanciano (CH)
Tel. 0872/50353
E-mail: prog.vita@tin.it

Centro d’Ascolto e Solidarietà
Via Galvani, 26
66034 – Lanciano (CH)

PUBBLICAZIONI

SOGGIORNO PROPOSTA

Giovani in provincia – Indagine sulla condizione giovanile in Ortona,

1990 (*collaborazione del dott. Tommaso Di Stefano*)

Tesi per una prevenzione, 1993 (*Collaborazione del C.I.P.A. di Ortona*)

Il cammino dell'uomo secondo Martin Buber, 1993 (*a cura di Paola Giagnacovo*)

Comunità verso il domani – Indagine sulla Comunità ‘Soggiorno Proposta’ di Ortona, 1997 (*a cura di Renato Frisanco*)

Nuove droghe in provincia – Il fenomeno nel contesto ortonese, 2000
(*collaborazione del C.I.P.A. di Ortona*)

Programma pedagogico – riabilitativo della Comunità ‘Soggiorno Proposta’, 2003

Agenda

(*N. 9 edizioni*)

Depliant illustrativo dell'Associazione ‘Soggiorno Proposta onlus’ e della Comunità, 2002

Tesi di laurea:

- Di Odoardo Sara – *Droghe: nuove sostanze nuove strategie* - Università D'Annunzio, Facoltà di Lettere e Filosofia, 1999
- Toro Valentina - *La recidiva della Tossicodipendenza nella Comunità ‘Soggiorno Proposta’ di Ortona (CH)* – Università D'Annunzio, Facoltà di Lettere e Filosofia, 2001.
- Petrucci Andrea - *La gestione delle risorse umane negli Enti non Profit* – Università D'Annunzio, Facoltà di Economia, 2001.
- Barbatì Ilaria – *Il reinserimento lavorativo degli ex-tossicodipendenti: un'indagine sul territorio abruzzese* – Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Scienze politiche, 2002.

